

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/03/2008
INIZIO ORE 15,33

*** PROSEGUIMENTO DISCUSSIONE CONGIUNTA SUGLI ARGOMENTI I-
SCRITTI AI PUNTI NN. 2, 3, 4, 5, 6.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, prendete posto per favore! Si comincia. Bene, colleghi, si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello.

Nomino scrutatori: Punturiero, Batacchi e Stilo. Bene, colleghi, se ci sono mozioni ed ordini del giorno da presentare. Se non ci sono si prosegue con la discussione sul Bilancio. Noi avevamo già prenotati da ieri sera, quindi si dà la parola il primo in ordine di prenotazione è Batacchi Mario. Prego Batacchi. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Grazie Presidente. In seguito ai tanti interventi, che mi hanno preceduto, servirebbe qualcosa da offrire di veramente originale. Non so se io ci riuscirò, anzi l'originalità debbo dire che non fa parte del mio bagaglio. Ho ascoltato interventi condivisibili da parte dei Consiglieri di maggioranza ed anche parzialmente da parte dei Consiglieri di opposizione. Anch'io avrei ed ho limiti da sottolineare, ciò che tuttavia oggi mi preme seguire è verificare il senso del percorso che in questo ente si segue da anni su che cosa è necessario aggiustare e su cosa accelerare dentro ad un orizzonte delineato di un triennio, che va oltre a questa legislatura e che offrirà a coloro, che saranno chiamati a governare questa città, un ottimo punto di partenza nella speranza ovviamente che sia la stessa maggioranza a governare anche la prossima legislatura.

L'intervento del Presidente della Terza Commissione, la Consigliere Presidente Bernacchioni, sulla cultura è da me condiviso pienamente e mi asterrò dal trattare il problema del Bilancio della Cultura. Così come mi preme ricordare che la esaustiva e puntuale disamina fatta dal Presidente Punturiero sul Bilancio e ciò mi permette di concentrarmi solo su alcuni aspetti e concetti.

La relazione dell'Assessore Baglioni è un esempio positivo di come va intesa la funzione di governo. Guardare più a come migliorare la nostra capacità ed innalzare la qualità del governo della città più che difendere il fatto. Una sfida con noi stessi, ama ripetere talvolta Baglioni. Una sfida per la Giunta e una sfida per le forze di maggioranza. Mi preme anche sottolineare che Baglioni offre a questo Consiglio Comunale una relazione esaustiva che rappresenta un

esempio di grande e rigorosa onestà intellettuale, di trasparenza e di equilibrio nel giudizio politico sui governi espressione di maggioranze politicamente diverse, che si sono alternate durante la vigente legislatura. Anzi, talvolta, l'ho trovato più rigoroso verso il Governo attuale. Io condivido questo atteggiamento, bisogna pretendere da noi stessi e da chi ci rappresenta il meglio. Bisogna svolgere bene il nostro compito di amministratori comunali senza crearsi alibi derivanti magari da atteggiamenti non sempre giusti e coerenti delle politiche del Governo Regionale e di quello Nazionale. Penso al campo del rispetto delle autonomie degli enti locali, dove troppo spesso forse anche la stessa ANCI delega alle proprie specifiche competenze di difesa appunto dell'autonomia dei suoi rappresentati. Dove troppo spesso all'enunciazione di sviluppo del Federalismo si praticano politiche neocentraliste che minano il principio di responsabilità degli enti sottordinati. Questo è il peggiore dei danni che si può produrre nel rapporto fra le istituzioni. E' il caso, per rimanere all'oggi, alla contemporaneità del rimborso della mancata entrata ICI sulla prima casa e sugli immobili di categoria E se non mi sbaglio che mi pare di ricordare valgono circa 1.500 milioni. Cioè questi fenomeni rischiano di inserire elementi di instabilità. Mi preme tuttavia anche sottolineare che la Finanziaria il Patto di Stabilità stabilito nel triennio quest'anno è stato in parte attenuato. Si pur banalizzando un po', Baglioni ragiona fuori dalla logica di Governo amico e nemico. Cioè stiamo ai fatti mi pare di poter dire e questa è anche la nostra forza quella di questa amministrazione.

Baglioni oggi, ieri con la relazione presentata a questo Consiglio Comunale nelle varie esposizioni e nelle varie esposizioni che del Bilancio ha fatto, sia nelle Commissioni Consiliari che nei quartieri e nel gruppo di maggioranza, ha esposto le scelte alla base del Bilancio 2008 e del triennio 2008-2010. Nel triennio le scelte di fondo sono, le voglio riassumere rapidamente:

- 1) l'invarianza del prelievo, cioè il non aumento del prelievo.
 - 2) La contrazione dell'incidenza degli interessi sui mutui, mi pare circa 900 mila Euro nei tre anni previsti, estinguendo i mutui per 10 milioni di Euro.
 - 3) L'aumento della spesa sociale tutta destinata a maggiori servizi ai cittadini.
- Questa è una parte della manovra alla quale ce n'è affiancata un'altra quella della valorizzazione degli assets a nostra disposizione. Anche qui vo veloce: mi riferisco al bando sui terreni del PA.4 Padule, alla scuola San Michele, al bando sull'area centro turistica e ricettiva, all'area sportiva, alle farmacie ed alla cultura. Con scansioni temporali diverse tra loro dovranno andare in porto nel triennio, però facendo attenzione adesso a quelle che sono le impellenti maggiori, cioè i momenti che noi bisogna sapere cogliere perché taluni di questi assets richiedono forse oggi una attenzione prioritaria rispetto ad altro.

Baglioni ricorda che gli obiettivi del triennio potranno essere ovviamente influenzati in positivo oppure in negativo da due variabili: una esterna ed una interna. Quella esterna ovviamente sono le politiche del Governo, del Governo

Centrale. E quella interna che sono le criticità come lui le chiama all'interno e sulle quali si è diffuso anche nella relazione.

Sulla prima variabile, secondo me, abbiamo già dimostrato la nostra serietà. Noi siamo disponibili, è stato riproposto questo ragionamento, a proseguire il risanamento generale offrendo a prescindere appunto il nostro fattivo contributo, in quella logica che Baglioni ha descritto benissimo e per rapidità indico le pagine dove ha descritto questa logica cioè a pagina 2, 3, 4 della Relazione presentata ieri.

Le criticità, sono state ricordate anche da altri Consiglieri, mi riferisco alle tariffe, l'acqua, il gas ed in particolare la TIA. Qui necessità ovviamente non tanto fare una declamazione di quello che sarebbe necessario, ma proseguire sulla politica di liberalizzazione all'interno del quale la creazione di mercato le aziende che si dimostreranno capaci di stare sul mercato ci staranno a prescindere dalla composizione societaria.

Io voglio però anche dire una cosa perché talvolta il nostro dibattito rischia di essere troppo provinciale, anche su questa questione degli aumenti dei prezzi. Voglio ricordare che tutta l'Europa e non solo tutta l'Europa è investita da questo fenomeno perché ci sono scioperi in altre nazioni europee, ci sono richieste dei sindacati, anche molto forti. Ma quello che più mi ha colpito ascoltando, vedendo la televisione, i servizi televisivi è stata l'affermazione di una signora americana, appunto in una intervista negli Stati Uniti d'America, la quale ha detto: in questo paese io prima mettevo 20 dollari di benzina e andavo avanti una settimana. Io ho fatto un calcolo: 20 dollari di benzina in Italia valgono forse 5 litri di benzina? Non si va né a Firenze e si torna con 20 dollari. Per dire come oggi i problemi sono drammatici da tutte le parti.

Le criticità interne, che con la nostra opera possiamo influenzare di più, sono quelle delineate - anche qui le cito per rapidità - nel capitolo "Il Comune all'altezza dei suoi compiti" cioè alla pagina 13 della relazione. Qui, secondo me, occorre un cambio di cultura in maniera molto rapida perché se sul piano finanziario già molto è stato fatto, ma ancora rimane da fare penso ai residui attivi e passivi, penso anche alle osservazioni della Corte dei Conti che in tal senso ci aiutano, così come a contributi che sono pervenuti anche dall'opposizione.

Quindi, molte sono le cose da fare, molte sono state quelle fatte, molte sono ancora quelle da fare.

A proposito però anche qui voglio fare una chiosa sempre in relazione al provincialismo. Molto si è discusso nella prima commissione di questo problema dei mutui e dei cosiddetti derivati, che sono alla base di questa crisi che ci attraversa. Ed anche qui la Corte dei Conti, il Consigliere Stilo molto spesso punta le sue osservazioni, ma anche i membri di maggioranza della commissione si sono, come dire, allarmati ed hanno chiesto spiegazioni e chiarimenti. Però anche qui cosa sta succedendo oggi? Noi siamo di fronte ad una crisi mondiale derivante dal paese nel quale le attrezzature, cioè il sistema è tutto

orientato allo sviluppo e l'ha sempre dimostrato. Ciò nonostante la crisi è partita da lì con grandi traumi anche per l'economia loro, ma in particolare anche per l'economia americana. Cioè voglio dire noi talvolta si pensa che i problemi, che ci piovono addosso, possono essere risolti nel giardino stretto di casa nostra, mentre invece ci si accorge che ovviamente le cose vengono da molto più in alto di noi, vengono molto da lontano. Ciò ovviamente deve aiutare noi ad aguzzare sempre di più l'ingegno e a stare tutti i giorni sul pezzo a cercare di governare le variabili ed essere pronti in ogni momento.

Voglio terminare questo intervento focalizzando quello che io ritengo l'assets dalla cui valorizzazione possiamo avere più soddisfazione e risorse fresche da investire, ma che è quello più difficile da realizzare. Questo davvero sarà un grande avanzamento. Mi riferisco, in particolare, anche qui fo riferimento a cose già scritte e non voglio riprendere, al paragrafo 2.12 e pagina 23 e seguenti del Piano Generale di Sviluppo ed ai conseguenti atti ed operazioni di riorganizzazione della macchina descritte tra l'altro dal Direttore Generale nella riunione della Prima Commissione Consiliare. Qui, davvero, sta la scommessa per noi.

Serve più governo e più controllo, ci ricorda Baglioni. Io aggiungo che serve verificare sempre più puntualmente che ciò che si acquista in beni e servizi corrisponda sempre ciò a quello che abbiamo pagato. Mi riferisco in particolare alla qualità delle prestazioni professionali, che noi dobbiamo verificare corrispondano sia come livello che come condizione contrattuale a ciò che paghiamo. Penso in particolare ai servizi alla persona, ma non solo. Avrei altri esempi da fare anche in altri campi, ma non li faccio per ragioni di tempo.

Certo, tutto sarebbe più facile se questo processo interno fosse accompagnato, come lo dovrà essere secondo me perché pena il non cambiamento profondo che necessita da un nuovo quadro di riferimento contrattuale e legislativo che ci offrisse maggiori possibilità di premiare il merito, la professionalità polivalente o trasversale che dir si voglia, sulla quale ci siamo avviati a costruire in questo Comune, attraverso in particolare la formazione.

Io penso che siccome la scommessa è grande su questo punto, propongo che sul tema della riorganizzazione riuscire a stabilire, a partire magari dal prossimo Bilancio, un obiettivo concreto da raggiungere anno per anno sia sugli snellimenti delle pratiche che sui possibili recuperi di produttività e quindi di risorse da liberare in favore degli investimenti e dei servizi ai cittadini. Serve per far ciò superare il concetto di costi insopprimibili. Non esistono i costi insopprimibili. Io, per le scarse conoscenze scientifiche che ho, conosco solo i liquidi che sono insopprimibili.

In conclusione io penso che questo Comune sta procedendo nel senso giusto. Non mancano ritardi e lacune, di cui il nostro Assessore non perde occasione di sottolineare, ma al tempo stesso anche di porvi rimedio. E questo atteggiamento lo vivo come stimolo per pensare ai problemi futuri da risolvere, più che declamare il già realizzato che ovviamente va fatto anche per dimostrare l'inve-

ramento del programma del Sindaco. La sfida per noi consiste nell'essere coscienti ed al tempo stesso di avere percorso un tratto di strada nella giusta direzione, ma di avere davanti a noi una sfida continua. In giovane età ho avuto la fortuna e l'opportunità di conoscere ed ascoltare ed anche dialogare con un grande sindacalista, Bruno Trentin, che non perdeva mai l'occasione di ricordare che ad ogni conquista si pone sempre l'obiettivo più alto ed ambizioso da raggiungere, che richiede da parte nostra un grande sforzo di miglioramento delle nostre capacità di comprensione e governo delle situazioni dove siamo chiamati ad operare. Io ho sempre cercato di attenermi a questo principio, non so se ci sono riuscito, ma continuerò a provarci. >>

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Su questo Bilancio dopo aver fatto sicuramente un lavoro certosino l'Assessore Baglioni, i miei colleghi che mi hanno preceduto sono stati tutti molto esaurienti. Mi sembra che questo Bilancio è stato apprezzato anche dall'opposizione e credo che su questo non ci sono dubbi.

L'unica cosa che mi vorrei riferire un attimino è sull'Istituzione Cultura. Ieri la Presidente ha fatto una relazione a dir poco esemplare, quello che volevo aggiungere che credo che l'Istituzione Cultura sta lavorando molto, molto bene, soprattutto mi riferisco anche a questi tre concerti che sono stati fatti anche per beneficenza, che la comunità diciamo di Scandicci ha apprezzato molto ed apprezzerà ancora tutto il resto. Invito il Sindaco e il Presidente dell'Istituzione Cultura a non demordere e se c'è la possibilità di finanziarli, finanziamoli ancora. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Grazie Presidente. Cercherò di essere il più breve possibile, visto che il collega Stilo, che mi ha preceduto ieri, ha fatto un intervento che per comodità dovrei fare io per fare bella figura e spendere poco tempo e prendere poco tempo a questo Consiglio. Però non mi posso esimere di intervenire anche avendo ascoltato molti interventi fatti dai colleghi. Intanto, qui si parla del Bilancio del Comune di Scandicci, io ho sentito tanti riferimenti al livello nazionale. E' stato più volte nominato il Governo Berlusconi, ora io dico una cosa: non voglio parlare di Governo Nazionale perché, ripeto, si parla del Bilancio però vedo che molti membri, che facevano parte come gruppi politici di questo Governo, sembra se ne siano dimenticati tutti che ci sono stati anche due anni di Governo Prodi. Non l'ha rammentato nessuno. Invece di dire di quello che ha fatto, che non ha fatto il Governo Berlusconi, ci potevano dire quello che aveva fatto il Governo Prodi visto che gli argomenti dovevano essere molto limitati. Infatti nessuno si è ricordato che per due anni ha governato Prodi e poi abbiamo visto la fine.

Nel seguire molti comizi elettorali anche di Veltroni, lo vedo quando dice noi vi abbasseremo le tasse, e (parola non comprensibile)...in prima fila a sorridere,

mi sembra anche lui fosse parte integrante del Governo Prodi. Qualcuno ieri ha parlato del nuovo, va bene. Comunque, preferisco addentrarmi nel Bilancio.

Ieri qualcuno, molti hanno fatto le solite scelte politiche. Il Bilancio è fatto di scelte politiche. Noi queste scelte politiche non le abbiamo quasi mai condivise, qualche volta le abbiamo condivise e abbiamo anche votato a favore di cose mai poi venute sul nostro territorio. Abbiamo votato a favore di certi interventi e non ne abbiamo mai visto l'eseguibilità.

Emergente su tutto penso sia la tramvia la scelta. Guardate che la scelta, la tramvia il vero obiettivo non è arrivare a finire la linea Scandicci-Firenze, perché se si finisse la linea Scandicci-Firenze e non si finisse tutte le altre due linee, che devono venire, se non fossero fatte le altre due linee sarebbe il fallimento della tramvia. Non il successo e la vittoria del Comune di Scandicci, sarebbe il fallimento. Perché è stato più volte sottolineato che il progetto, che viene inteso come tramvia, doveva essere il traguardo finale. Con la linea Scandicci-Firenze e basta sarebbe un bagno di sangue e questo lo trovate nei verbali detti anche dal Presidente di ATAF e amministratori di società che hanno partecipato. Quindi, il vero traguardo sono le tre linee. Sicché, quando ci sarà la tramvia Scandicci-Firenze sarà forse ancora peggio di ora che non c'è perché il traguardo di questa tramvia è un traguardo più lontano. Quindi, insomma, poi qualcuno ha detto a breve ci sarà l'R.S.A, cioè ci vuole un coraggio di nulla a dire a breve l'R.S.A. L'R.S.A è un progetto che va avanti da quarant'anni. Cioè a breve, qui ci sono progetti giurassici.

La Biblioteca. La Biblioteca penso sia un altro degli esempi a cui bisogna cambiare sicuramente. A breve ci sarà la Biblioteca. Abbiamo vissuto in prima persona quello che è successo con la Biblioteca, quindi cioè. A breve, a breve e che poi questo è un discorso che si distende anche nel Bilancio di programmazione per il 2008. Ieri, ha detto bene il collega Stilo, si passa da un 5 milioni a 11-13 milioni. Sicuramente ha detto bene e perché bisogna votare. Guardate, nella relazione dei Sindaci Revisori, a pagina 29, evidenziano come dice: le opere sarebbero (parola non comprensibile)...a patto che le alienazioni. Io in commissione chiesi quali fossero queste alienazioni. Guardate, mettere delle alienazioni, il terreno qui dove dovrebbe venire, dove doveva venire l'albergo e quindi mettere l'alienazione come si fa a paragonarlo come se fosse al di là che il 2008 l'alienazione. Siamo a marzo con le opere programmatiche si mette la alienazione di un terreno dove ancora c'è un cantiere della tramvia dove non ci lavora mai nessuno, si vede tre persone ogni tre chilometri.

Quindi, se non è un problema elettorale, (le alienazioni sono fatte alla cieca. Nel 2008 io scommetto che di queste opere, scommetto tanto il 2008 saremo ancora qui, non ce ne sarà nemmeno una o quelle che c'erano già prima. Quindi la relazione elettorale di questa programmazione qui non c'è niente. Da 5 milioni si passa a 12 milioni, però si dice che siamo in un momento di difficoltà. Allora la difficoltà il Governo della Toscana, il Governo della Toscana è il governo delle gabelle molto più alte di tutti. COSAP più alta di tutti, siamo se-

condi alla Liguria, siamo primi in tante cose, siamo il governo dove le gabelle sono le prime ad arrivare. Quindi, per tassare siamo sempre stati i primi. Quindi, ricordatevi queste cose quando parlate del Governo della Toscana.

Quindi, cioè fate un esame di coscienza. Due: chi si preoccupa di parlare degli altri Governi, guardate che i dati sono tutti scritti, se volete ve ne do una copia non c'è problema, tutti ora esprimono le preoccupazioni per le partecipate. Le partecipate una su tutte penso sia da nominare Publiacqua. Cosa succederà non si sa. Ve ne faccio un altro nome: Linea Comune SPA, non so se ve la ricordate. Se qualcuno ci sa dire quello che fa. E' stata creata meno di due anni fa, un'altra di quelle società fatte. Se qualcuno ci informa su quello che fa, anzi forse, Presidente, sarebbe bene fare una commissione per sapere...(VOCI FUORI MICROFONO)..Eh? Se ne fa un'altra. Allora, se ne fa un'altra, se ne fa un'altra. Un altro di quei carrozzoni creati per poter mettere gente, Presidente, Consigli di Amministrazione e poi, per fortuna, sono stati un po' tagliati. Meno male, almeno quello qualcosa non tutto di poco buono, qualcosa di buono l'ha fatto.

In tutti i giornali in questi giorni, scritto su Il Sole 24 Ore, tutti, è immorale portare le multe nel Bilancio di Previsione. C'è scritto su tutti i giornali. Portare le multe in Bilancio di Previsione, cioè statiche dice come si fa a portare? E' una istigazione. Meno male noi lavoriamo l'ho sempre detto. Ah, tra l'altro, a proposito di tramvia me n'ero dimenticato ho letto sul giornale che il Vice Comandante dei Vigili ha detto: il peggio è passato non c'è più traffico. Il giorno dopo, la mattina Scandicci-Montelupo un'ora e 50. Non so dove via lui, non so dove viva. Ieri uguale tutta la città bloccata, non si viaggia più. Tutte propagande elettorali fatte in questo Comune.

Poi gli swap. Si sa benissimo, purtroppo, il discorso dei mutui come bisogna darne atto, noi l'avevamo detto. E' anche sì vero che c'è una crisi mondiale al livello di mutui che sottolinea il problema di dover andare a pagare questi interessi che sono opere che hanno portato qualche Comune al fallimento. Non è il nostro caso, per fortuna, però qualche Comune con gli swap è fallito.

Quindi le scelte è vero sono scelte politiche di Bilancio e noi non ne condividiamo nemmeno una, anzi noi andiamo dalla parte opposta.

Per non parlare delle privatizzazioni. Ora, ormai Beppe ha portato un esempio sulle privatizzazioni, avete tutta la copia di questo scontrino, non so dove l'ha preso avrà gli investigatori privati, si vede le privatizzazioni i prodotti da banco che nel Bilancio delle farmacie erano il 30%, sarei curioso ora di vedere che utile hanno i prodotti da banco. E la differenza di da meno Euro 87 a 17. Cioè queste sono le privatizzazioni attuate. Nei supermercati costa un prodotto da banco 9,87 Euro. Il solito prodotto nelle farmacie 17,00 Euro. Questi gli effetti delle privatizzazioni tanto volute, fatte da questa amministrazione: i prodotti da banco di farmacia, fra un po' ci sarà la benzina, tra un po' ci saranno anche le case e si andrà ad abitare nei centri commerciali.

Quando poi ci sarà il centro commerciale del Pontignale sarà il colpo definitivo per il commercio di vicinato. Quindi, ripeto, sì è vero che questo è un Bilancio che ha delle scelte politiche e noi dissentiamo totalmente da queste scelte.

I rifiuti. C'è da parlare anche dei rifiuti. I rifiuti nello scorso Consiglio è stato visto come anche negli investimenti, i rifiuti vanno bruciati sennò si può fare tutti i discorsi che si vuole. Poi ci dimostrano che bruciare i rifiuti si inquina, allora c'è qualcuno che dice che i rifiuti vanno seccati, trattati. Come mai con la differenziazione aumentano i costi? Più si differenzia e più bisognerebbe risparmiare. Perché il trasporto, questo si sapeva. Perché noi si porta il rifiuto a Peccioli e lo sappiamo. E' tanto che ce lo dicono. Ed allora bisogna affrontare anche questo problema.

Non bisogna bruciarli, bisogna essicarli però bisogna affrontarlo. Questo è un tavolo che non è mai stato affrontato, tanto meno dall'Amministrazione Comunale, tanto meno dal Governo Provinciale, tanto meno dalla Regione. Tutte e tre amministrate dal Centro Sinistra. Quindi, è inutile girare intorno e, ripeto, tra un po' vedremo perché sul giornale non aumenterà, non ci saranno tasse (parola non comprensibile) della TIA, dove andremo a finire? Si aumenta la differenziazione però aumentano i costi perché il trasporto costa. Ed allora bisogna fare i bruciatori. Non si fanno i bruciatori perché tutte le volte che si trova a fare i bruciatori nasce un comitato cittadino e non si può fare. Ci sono in tante Regioni. Ora la Campania è un esempio. Bassolino e la Jervolino hanno fatto scuola. Ripeto, non è il caso della Toscana, sicuramente, però è inutile andare a girare intorno: i rifiuti se non si bruciano o se non si fanno i termovalorizzatori o delle strutture alternative, io ho visto sul sito di Beppe Grillo portavano l'esempio di Berlino. Io non so se sia attuabile o se sia vero, però propono una alternativa. Di fatto qui non è mai stato fatto nulla. Quindi, ripeto, non solo dissentiamo ma anche criticiamo.

Le alienazioni, ripeto, perché Baglioni non c'era è uscito, ci auguriamo vedremo se nel 2008...ha sentito? Se nel 2008 saranno attuate quelle alienazioni, portate in una voce di Bilancio per i lavori pubblici. Noi siamo fortemente preoccupati che se non si andrà in un'altra strada per quanto riguarda le alienazioni, sicuramente queste non saranno attuate.

Quindi, ripeto, le scelte politiche fatte dall'Amministrazione noi le criticiamo, non le condividiamo e quindi penso che poi dopo il mio collega farà la dichiarazione di voto, però vi anticipo voteremo contro. Grazie. >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Dunque, parto da una considerazione che ieri faceva il Consigliere Pratolini, ed era la seguente, diceva: questo è sicuramente il Bilancio più importante dell'attuale legislatura perché è chiaramente l'ultimo Bilancio, il prossimo insomma sarà a fine 2008 inizio 2009, prima delle prossime elezioni al livello comunale e prima della nuova legislatura. E sotto questo punto di vista gli dava una enorme rilevante importanza politica. Questo perché vedrà le forze politiche,

che sono attualmente presenti in questo Consiglio Comunale, dover ridefinire le prossime strategie.

C'è un ulteriore fatto, a mio avviso, che menzionerei, insomma su cui porrei l'attenzione, che rende particolarmente importante questo Bilancio ed è il fatto che riguarda un po' lo stravolgimento politico, l'ennesimo stravolgimento politico che abbiamo avuto in Italia. Perché è vero che diciamo il Comune di Scandicci mantiene più o meno i suoi assetti di maggioranza e di opposizione, però è altrettanto vero che lo sconvolgimento politico al livello nazionale avrà delle ripercussioni, ha, avrà delle ripercussioni anche sul livello locale.

Si è rotto in questo passaggio si è rotto l'Unione, ma soprattutto, penso io, si è rotto l'Ulivo. Cioè si è rotto quello schieramento di forze politiche che andava dai Comunisti Italiani, ai Verdi, ai Socialisti, al Partito della Margherita ed ai DS, creando un partito che è il Partito Democratico, che va da Punturiero a Vitali o da Ballo a Savini per citarne due; si è costituito un Partito Popolo della Libertà che va da Totaro a Stilo, che non vede una presenza qui in aula dell'UDC, insomma di Casini, e che però in questo momento avrebbe un senso nazionale di rottura.

E insomma tutta questa situazione qui porta anche al livello locale un po' degli sconvolgimenti. Penso che un Senatore Dini, che è sempre stato portato alla fiera come simbolo di Scandicci, ma poteva essere simbolo di Scandicci anche Totaro, oltretutto Consigliere Comunale. Un Senatore Dini in questo momento è passato e fa parte del Popolo della Libertà.

Quindi, penso che questo sconvolgimento avrebbe bisogno di maggiore riflessione. Abbiamo una Giunta Comunale di cui 1/3 degli Assessori in questo momento non fa parte del, diciamo così, PD quindi della futura, di quello che potrebbe essere se vince il Centro a Sinistra. Un Presidente del Consiglio, quindi tre Assessori, un Presidente del Consiglio che attualmente fanno parte della maggioranza e che però al livello nazionale si trovano collocati in un'altra posizione. E' un po' cioè noi di Rifondazione siamo sempre stati all'opposizione qui a Scandicci, non ci siamo mai mossi, siamo proprio statici, stabili, no? Oltre che statalisti, no? Stabili, statici, non ci si muove mai. Abbiamo avuto degli anni, non molti, ma insomma degli anni in cui abbiamo partecipato al Governo Nazionale. Abbiamo stretto e creato una alleanza con l'Unione e con i progressisti prima, con una desistenza e quindi abbiamo trovato una alleanza al livello nazionale. Siamo sempre stati all'opposizione al livello locale. Ora si verifica un fatto che si trova l'alleanza al livello locale, rimane l'alleanza al livello locale, ma sicuramente al livello nazionale il Presidente del Consiglio e tre Assessori, tre su nove, quindi 1/3 degli Assessori in questo momento sono collocati in un'altra linea. E questo deve dare un senso di riflessione. Deve dare un senso di riflessione proprio in rapporto ed in relazione a quello che sarà il percorso che ci porterà da qui ad un anno alle nuove elezioni amministrative.

Mi veniva in mente che noi siamo sempre stati all'opposizione. Dal '91 in tutte le elezioni, che siamo stati qui al Comune di Scandicci, siamo sempre stati al-

l'opposizione. Io più o meno sono di Rifondazione Comunista, sono sempre stato un simpatizzante, ma più o meno di Rifondazione Comunista dal 1994. Sentivo in quel periodo era il periodo dei progressisti, sentivo in quel periodo un po' una ventata di novità, un po' di speranza, no? Dopo la crisi del pentapartito della precedente classe dirigente, perché a volte la riflessione che viene fatta sul popolo italiano è un po' così: ci si meraviglia in questi giorni, in questi mesi, io mi ricordo un po' di tempo fa c'era chi si meravigliava i cinesi non hanno ancora imparato a stare in coda, a fare la fila. Però ci si dimentica che noi italiani siamo sempre stati considerati, soprattutto nel nord Europa, insomma nei paesi con un pochettino un livello di civiltà maggiore del nostro, siamo sempre stati considerati quelli che cercano di fregare la coda. Siamo sempre stati considerati quelli che non abbiamo un senso del pubblico, noi le cabine telefoniche le spaccavamo, noi gli autobus ci si sputava per terra e questo senso qui rispetto ad un cittadino del nord Europa dava un senso proprio di barbarie. Per fortuna un po' su questo siamo migliorato, però non siamo molto migliorati da un punto di vista di furbizia, siamo il popolo dei furboni. Oggi abbiamo presentato con Francesco una richiesta per le liste d'attesa. Oggi le liste d'attesa si superano o avendo soldi e si paga quello che si deve pagare, o si supera avendo l'amico, il famoso "mi manda Picone" che ci fa saltare le liste d'attesa. Siamo un po' il popolo dei furbi.

Ed allora io dico quando si fa la riflessione sulla nuova città, il nuovo centro, io riconosco questo, questo impegno. Anzi inviterei l'attuale maggioranza, inviterei l'attuale Sindaco, gli attuali Assessori a non perdere il senso, cioè a continuare ad entrare dentro a ciò che può voler dire costruiamo Scandicci come città. Io accetto questa chiamiamola sfida, però insomma questa idea di dire come si fa a far sì che Scandicci sia una città, non un luogo dormitorio, ma una città con tutte le sue funzioni e tutti i suoi valori. Senza dimenticarsi però che la città si fa e si costruisce con i suoi cittadini. Cioè parte fondamentale della città non è costruire i palazzi, costruire le vie, costruire i trasporti, è anche avere il senso di riuscire a costruire una cittadinanza. In questo, secondo me, diciamo come monito lo abbiamo sempre lanciato come Rifondazione Comunista come pericolo di perdere piano piano un senso della cittadinanza, un senso di crescita culturale e spirituale dei nostri concittadini. Quindi, questo sarà lo sforzo, riprendo le parole che Bertinotti, chiaramente io ascolto non che io sia uno che ama o idolatra Bertinotti, però il senso che Bertinotti dava alle parole quando diceva che il ruolo della Sinistra dovrà essere quello di riprendere la sua funzione di interazione con la società civile, era un senso forte. Era il senso di dire che a questo punto il compito di una Sinistra, se si deve ritagliare un compito a questa Sinistra, è il compito di reinteragire con una società civile, di reinteragire con delle generazioni che piano, piano stanno perdendo dei valori. D'altra parte il mondo è fatto delle generazioni che lo stanno vivendo e ci saranno altre generazioni e le nuove generazioni porteranno i valori che avranno in quel momento.

Ed allora in questo senso ho voluto fare una questione, cioè ho voluto fare una riflessione che mi sembrava fosse un po' mancata perché mi sembrava che molto andasse sulle cifre: ah, mah 20 centesimi in meno di quel servizio, 20 centesimi in più di quell'altro servizio. Mancasse un po' di questo lato più politico. Di questo lato più politico che però è, diciamo così, la traccia. La traccia di quello che sarà il nuovo programma per il nuovo Governo della città perché sarà sicuramente tra l'interazione delle forze politiche che porterà avanti questo. Diciamo le nostre grosse problematiche sono sempre state il lavoro. Si sta andando verso - noi arriviamo sempre vent'anni dopo l'America - una americanizzazione, no? A volte globalizzazione viene sostituito con il termine occidentalizzazione o americanizzazione. Si sta andando verso una americanizzazione del lavoro. Si allarga sempre di più la forbice che diciamo così allontana gli stipendi dei dirigenti dagli stipendi degli operai comuni. Avremo il problema dei precari, avremo il problema del fatto che avremo difficoltà a costruire il futuro socio-economico dei nostri cittadini.

Ed in questo, insomma, io poi più o meno concludo qui, sicuramente nei prossimi mesi - ed era un po' appunto quello che ieri sera diceva Pratolini - questa discussione dovrà rivenire fuori, dovrà essere portata avanti, dovrà essere il ruolo della politica nella città di Scandicci a riuscire a costruire il futuro della città di Scandicci. Perché i dubbi che portavamo, le perplessità che portavamo, le paure che portavamo di anno dopo anno si sono sempre più verificate e quindi a questo punto c'è bisogno di uno scatto che riesca a vedere non soltanto come costruire la città, le sue piazze, il suo centro, ma come costruire la città dei suoi cittadini, delle funzioni, dei valori, della cultura, della società. Ho chiuso. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Grazie Presidente, colleghi. In questi due giorni stiamo discutendo di un Bilancio del nostro Comune di 61 milioni di Euro. Io però ho un intervento molto minimalista perché parlerò di una piccola fetta di questo Bilancio, cioè di una fetta che corrisponde ad 1 milione di Euro, a cui l'Amministrazione Comunale però contribuisce per un trasferimento di 635 mila Euro. Cioè parlerò e forse non sarà, potrà essere giudicato un intervento un po' minimalista, però io sono molto affezionato alla letteratura minimalista americana e credo che la letteratura minimalista americana ci abbia dato grandi insegnamenti. Forse potrà essere considerato un intervento minimalista, ma io credo che su questo settore, cioè quello della cultura di questa città, si condensi il senso profondo che noi vogliamo dare allo sviluppo di questa città. Perché, vedete, una città senza cultura è una città senz'anima. Una città che non sviluppa cultura e che non promuove cultura è una città morta. E quindi vorrei entrare su questo terreno dicendo che ho sentito alcune affermazioni ieri, che mi hanno in qualche modo anche deluso. Deluso perché quando si valuta la cultura o in termini di presenze, oppure in termini di difficoltà a comprendere certe forme di avanguardia

culturale, io credo che si dicano banalità e non si capisca il vero valore che ha la cultura.

Sono reduce da un viaggio breve a Barcellona, dove sono stato a visitare il Museo di Arte Contemporanea di Barcellona. Beh, io dico che ad una grande parte di pubblico vedere le cose lì esposte provoca un senso in qualche modo di sgomento. Come anche provocava un senso di sgomento a me studente universitario venuto dalla Calabria quando leggevo le Poesie di Montale. Non ci capivo nulla. A distanza di anni abbiamo verificato che Montale è un grande poeta perché l'arte non è un qualcosa che si offre facilmente a chi ci si avvicina, perché ha i suoi linguaggi, i linguaggi cambiano, si raffrontano con i tempi moderni ed in qualche modo la cultura è anche un qualcosa di visionario e di anticipatrice degli eventi. Per cui quando a Scandicci viene proposto Becket, beh è chiaro che alla grande massa della gente probabilmente non piace o ci si accosta con grandissime difficoltà, ma tutti oggi riconosciamo che Becket è uno dei massimi artisti contemporanei. Ed allora se noi sviluppiamo una discussione su questo dobbiamo sapere di che cosa parliamo, altrimenti si cade nelle semplificazioni e nella banalità.

Questo lo dico non tanto per difendere le scelte teatrali specifiche di Scandicci, ma perché io credo profondamente che Scandicci sul versante del teatro abbia fatto una scelta coraggiosa e congruente e credo che si faccia bene a proseguire su questa strada. Ma mi si dice gli scandiccesi non ci vanno a vedere questo tipo di teatro. Io, francamente, non ho mai chiesto la carta d'identità a quelli che vanno a teatro a Scandicci e quindi non saprei giudicare. Ma anche se ciò fosse, io credo che dovremmo avere un atteggiamento un pochettino meno da paese ed osservare i fenomeni in modo un momentino più vasto, cioè nel senso che se anche a Scandicci venissero gente da Firenze e dalla zona metropolitana io credo che questo sarebbe non solo un atto di demerito o un demerito, ma questa sia una questione di grande merito perché noi abbiamo la soddisfazione e l'onore anche di portare gente da fuori verso Scandicci.

Dico questo perché mi succede un fatto straordinario: noi abbiamo fatto come Scandicci una esperienza e stiamo portando avanti una esperienza sulla poesia. La stiamo proponendo durante l'estate, la proponiamo qualche volta anche durante l'inverno. Ebbene, io che frequento un po' questo ambiente dei poeti fiorentini e così via, spesso mi sento dire: ma che belle cose, che coraggio che avete a Scandicci. Ma non le fa nemmeno Firenze queste cose qui.

E' vero Firenze ha una esperienza bellissima per non dimenticare sulla prosa, ma vedete quella iniziativa che anni fa era visto un po' come atteggiamento minimalista, era un qualcosa per piccoli gruppi ecc, ecc, se oggi voi andate a vedere le manifestazioni che fa (parola non comprensibile) per non dimenticare a Firenze, sono manifestazioni di una importanza culturale enorme. Se voi andate nella Biblioteca di Firenze dove si tengono queste opere, non c'entrate più. Eppure erano partiti con pochissime persone.

Quindi, attenzione quando giudichiamo i fatti culturali, ci vuole molta attenzione e molta tranquillità rispetto a questo.

E' sbagliata la politica culturale che facciamo su Scandicci? Io, francamente, non mi sentirei di dire questo. Anzi io direi che se noi andiamo ad esaminare i vari settori, a partire dalla Biblioteca che è sì un servizio, ma è anche un fatto culturale perché la Biblioteca oggi non è più un museo, non è la Biblioteca di Alessandria d'Egitto che poi per sfortuna andò bruciata, e non è soltanto il luogo dove si conserva la memoria storica della cultura. Oggi la biblioteca è qualcosa di diverso ed io credo che questo nel nostro piccolo l'abbiamo capito, perché abbiamo capito che la biblioteca deve offrire altre opportunità, perché la cultura oggi non si fa solo con i libri, ma si fa anche attraverso altri strumenti molto più sofisticati. E quindi la sfida che questa città sta compiendo di trasferirsi in un luogo più adeguato dove vengono avviati i servizi, si dà soddisfazione alle esigenze di un pubblico molto variegato e con esigenze culturali molto diverse, io credo che questo è un impegno notevole di grande valore civile e sociale perché la cultura è anche socialità.

Sul teatro qualcosa ho detto, però vorrei anche dire un'altra cosa sul teatro. Non è vero che il teatro di Scandicci è soltanto fruizione teatrale, io direi che il teatro di Scandicci ha anche un altro compito che sta svolgendo tra tante difficoltà perché poi i soldi sono quelli che sono anche di formazione e di produzione. E questo è un grande valore non soltanto per Scandicci, ma anche per tutto il territorio perché questo teatro offre opportunità anche alla formazione degli artisti, dei registi, offre possibilità di affrontare il pubblico a compagnie di un certo tipo, compagnie che non hanno ovviamente un circuito a cui appoggiarsi perché i circuiti di solito sono per quelli che già sono famosi in un certo senso. E quindi io credo questo bisogna apprezzarlo e penso neanche che questo sia un discorso di nicchia, intendiamoci bene. Anzi è un discorso di grande apertura. Vorrei dire anche poi per giustizia di discorso che poi nel settore teatrale non si offre solo questo, ma da alcuni anni abbiamo un'altra serie di iniziative che si svolgono all'Aurora dove c'è un discorso anche che dà una offerta culturale di altro tipo e che ha in questi anni visto una crescita notevole sia in termini di abbonamenti che in termini anche di frequenza, anche di un pubblico un po' diverso e in questo caso anche molto più scandiccese per riprendere quello che si diceva prima.

Io credo allora che la Biblioteca ed il Teatro costituiscano in effetti dei punti di eccellenza di Scandicci di cui dobbiamo essere coscienti e sui quali io credo sempre di più dobbiamo investire in termini di fiducia verso questi settori di intervento culturale ed in termini anche di rafforzamento del tessuto di queste realtà culturali.

Un altro settore, voglio spendere qualche parola anche su questo, in cui vedo che stiamo facendo un discorso che si sta sviluppando un discorso molto interessante è quello del settore della musica. Noi avevamo una scuola di musica abbiamo fatto una scelta alcuni anni fa. Ebbene, io ritengo che anche la musi-

ca sta diventando per Scandicci un altro centro di eccellenza perché se si vanno a vedere le cose che si fanno noi abbiamo su Scandicci uno studio di registrazione; un centro di multimasterizzazione e stampa di CD e di DVD; ci sono attività dedicate ai giovanissimi che sono molto interessanti. Io non so se i nostri consiglieri sanno che in questo momento sta circolando un videoclip di Zuccherò dove ci sono i bambini di Scandicci, il coro dei bambini di Scandicci che fanno da supporto a questo videoclip di Zuccherò. Ora io dico questo non è un fatto da poco. Si potrà essere d'accordo o meno con la musica di Zuccherò, però Zuccherò è un grandissimo personaggio, un grandissimo musicista al livello internazionale e sapere che ci sono dei bambini di Scandicci curati nella scuola di Scandicci, che partecipano ad una attività culturale di questo genere è motivo, secondo me, di orgoglio e che va incoraggiato.

Vi do un altro dato che forse a molti è sconosciuto: in queste sere se voi vi recate in Via dei Servi a Firenze, c'è un locale che si chiama Il Debacle dove ci sono allievi della scuola di musica di Scandicci che si esibiscono per un pubblico molto particolare, ma per un pubblico molto interessato e le serate sono pienissime. Allora, io dico che sulla musica bisogna fare una riflessione perché noi siamo in un momento a Scandicci in cui dobbiamo decidere se la musica è qualcosa che veramente deve diventare tessuto ed anima profonda di questa città, altrimenti se non crediamo in questo progetto avremo una ripercussione in negativo perché noi abbiamo 260 allievi alla scuola di musica, si tratta di capire come promuoviamo questa realtà molto interessante non soltanto in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi di ampliamento dell'offerta nel settore musicale, di maggiore specializzazione. Dico un dato: noi abbiamo dei gemellaggi a Scandicci con realtà molto interessanti della musica tedesca, della musica francese, della musica palestinese. Io sono andato a sentire una sera una cosa con dei musicisti palestinesi qui a Scandicci. Sono rimasto basito e piacevolmente impressionato per la grande cultura che esprimeva quella serata. Ed allora io dico che sulla musica, caro Sindaco, noi dobbiamo decidere se questo settore, che sta diventando un settore di eccellenza, come noi lo portiamo avanti. Perché abbiamo un problema strutturale, io so che in questo momento si sta discutendo dove trasferire la scuola di musica. Credo che questa scelta vada accelerata e proposta nell'immediato perché i tempi, perché non si può aspettare più su questo settore altrimenti si rincula, si torna indietro. Perché se non ci sono scelte coraggiose, che vanno in questo senso, io credo che noi possiamo avere delle ripercussioni in negativo. Perché quando una attività è ad un punto, è chiusa da un punto di non ritorno quindi noi dobbiamo avere il coraggio e la forza, magari trovandoci in questo settore sì delle forte sponsorizzazioni e legare le sponsorizzazioni a questo settore. E qui il problema a me sta bene che la scuola di musica in breve tempo anche entro il 2008 cambi destinazione. Cambi destinazione perché per ricevere un grande riflusso ed un grande sviluppo, però voglio accennare alcune cose che già ho accennato in altri interventi. Quindi, questo polo musicale di Scandicci è molto

importante anche perché sul territorio ci sono altre realtà musicali che hanno bisogno di trovare un luogo anche fisico in cui concentrarsi ed in cui interrelazionarsi. E quindi certezza di finanziamenti, strutture, maggiore sforzo strutturale ed organizzativo. Però vorrei anche, per non sembrare troppo elogiativo, io dico che però abbiamo ancora sul versante culturale da sviluppare alcune cose che sono iniziate, ma sulle quali mi pare che stiamo avendo un momento di stasi probabilmente per difficoltà economiche, ma forse anche perché, e lo dico con molta schiettezza, su alcune cose c'è probabilmente una carenza di dibattito e di progettazione.

Allora io volevo dire che piuttosto dobbiamo fare un salto di qualità, altrimenti noi perdiamo quello che è stato fatto su Poggio Valicaia: una intenzione lodevolissima, però dobbiamo decidere cosa deve essere Poggio Valicaia. Perché se noi riteniamo troppo ambizioso il progetto e molto costoso il progetto, questo progetto di Poggio Valicaia noi lo dobbiamo in qualche modo riconvertire e provare a trasformarlo in qualcosa che tira in positivo sulla cultura di Scandicci.

Come anche voglio riprendere una frase che mi è molto a cuore e che già la Presidente della Quarta Commissione aveva accennato nel suo intervento, della Badia a Settimo. Noi abbiamo iniziato un percorso sulla Badia, io lo so, l'ho seguito. So che siamo in difficoltà perché il Governo è crollato e perché il Ministro ai Beni Culturali, che aveva preso qualche impegno sulla Badia, in questo momento non è in grado più di assicurarci che questo percorso possa andare lungo quella strategia. Io rivendico per la Badia Fiesolana e lo ridico ancora che diventi un centro di grande spiritualità. Questo è il percorso. Io intenderei pensare a tutti con la Badia di Badia a Settimo. Io credo che Badia a Settimo debba diventare su questo territorio, debba recuperare la sua vocazione che è la vocazione di centro di spiritualità e deve essere rilanciata in questo modo. Questa è l'unica possibilità, che noi abbiamo, perché veramente Scandicci diventi un centro importante di richiamo a livello mondiale. Su questo io credo che dobbiamo lavorarci, non possiamo su questo discorso stare fermi.

Ultima cosa e finisco. Scandicci è una città a vocazione industriale, anche se abbiamo qualche problema, e a vocazione tecnologica. Io credo che questo discorso noi lo dobbiamo assolutamente dal punto di vista culturale affrontare. Guardate, sono fiorite in questi ultimi anni, in molte parti d'Italia, le cosiddette settimane della scienza. Io ho presente quella di Genova perché ci vado, ci vado perché sono un curioso, anche se io sono di formazione umanistica però sono un po' così mi interessa. Io credo che noi a Scandicci dobbiamo avviare nel settore culturale, nella commissione, non so dove, un discorso che corrisponda a questa vocazione di sviluppo economico della città. Io credo che noi sulla tecnologia dobbiamo fare qualcosa. Io quando ero nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Cultura ho tentato, abbiamo tentato di fare e penso che sia andata anche molto bene una serie di iniziative chiamate **Sulle Ali della Scienza** sul problema della scienza. Io credo che si dovrebbe puntare molto

sulla tecnologia. Questa è l'era delle nano tecnologie. Allora su questo terreno noi dobbiamo marciare, noi dobbiamo investire su questo anche perché investire culturalmente su questo settore significa avere una ricaduta forte anche dal punto di vista dello sviluppo di questa città, dello sviluppo anche in senso...Perché se noi ingaggiamo una battaglia sul piano strutturale su questi temi avremmo una ricaduta anche dal punto di vista degli investimenti produttivi su questa città. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io porterò via veramente pochissimo tempo. Mi ero promessa di non intervenire anche perché l'intervento del Consigliere Stilo ieri è stato, come dire, esaustivo, più che esaustivo. Ha toccato, ha fatto una relazione a pieno raggio su tutti i campi, toccando proprio tutti i nodi, tutti i punti di criticità di questo Bilancio.

Intervengo sollecitata un po' dal Consigliere che mi ha preceduto, il Professor Oriolo, che non ha mancato di farci la classica morale di Sinistra e sinceramente mi è venuta abbastanza a noia.

Vorrei ricordare al Professor Oriolo, ex Preside di scuola media, che il Gruppo di Alleanza Nazionale, se lui si riferiva anche all'intervento di un Consigliere ieri di Alleanza Nazionale, è composta al 50% di laureati a pieni voti e per l'altro 50% hanno diciamo sono al livello di un college americano. Quindi, il biennio dell'università.

Ne sono certa che anche nel Partito Democratico ci siano questi, come dire, livelli di istruzione così alta perché quando così siamo dei portatori di verità e di cultura per lo meno bisognerebbe forse impegnarsi concretamente anche sulle proprie spalle portando il fardello dello studio, del sudore.

Quindi, tra l'altro, ha voluto strumentalizzare l'intervento di Giovanni che solo in parte toccava il problema del teatro, mentre si era maggiormente concentrato su un altro problema. Insomma sul teatro la nostra posizione è ben nota, è ben nota anche come dire ai dirigenti, al Presidente dell'Istituzione Cultura, una posizione condivisibile o non condivisibile ma che rimane tale e nonostante, forse, il Presidente dell'Istituzione Cultura non condivide, però la problematicità secondo noi rimane tale.

Citava il Professor Oriolo un autore tra l'altro a me molto caro, insomma al di là dell'esperienza personale, delle mostre che ognuno di noi va a vedere, degli approfondimenti, degli spettacoli teatrali ecc, che è Becket. Ecco, Becket credo si potrà dire tutto fuorché sia un grande artista, nel senso non rappresenta nessuna avanguardia. Forse il Professor Oriolo all'università studiava Becket e ci veniva presentato insomma come uomo di avanguardia, ma insomma fa parte, è un classico del teatro contemporaneo. Insomma ha rappresentato il teatro dell'assurdo, negli anni '50 e quindi non ha niente a che vedere con l'avanguardia. Ecco l'avanguardia è tutt'altra cosa. Siamo su un altro tema. Faceva avanguardia quando faceva il teatro lui. Oggi giorno Becket non è più avan-

guardia, ma è teatro classico contemporaneo. Voglio dire è un classico del teatro contemporaneo.

Devo dire io ho guardato con interesse infatti il lavoro che è stato fatto a Scandicci su Becket perché oggettivamente mi sembrava che si adattasse bene la nostra città a problematiche esistenziali sul teatro dell'assurdo e credo che questo era un pochino il taglio che gli era stato anche dato. Comunque, al di là poi dei nostri, ripeto, gusti personali, ma invece ritornando proprio all'avanguardia, a questo grande lavoro che viene fatto nell'avanguardia, mi piacerebbe qualche volta quando si parla di queste cose parlando con dei nomi e dei cognomi, quanti nuovi registi abbiamo lanciati, quanti nuovi attori abbiamo lanciato, che cosa si è fatto nel concreto per affermare questo laboratorio in termini proprio di produzione culturale.

Io, purtroppo, non seguo granché, però mi capita di dare un'occhiata mi arrivano anche messaggini sul telefonino, però non mi pare poi di vedere, a parte dei soliti noti, grandi nomi di nuovi attori, di nuovi registi di avanguardia che si affermano o che sono lanciati o che in qualche modo fanno parte, sono il frutto culturale di questo laboratorio di grande rilievo del Teatro Studio.

E qui concludo il discorso sul teatro, anzi dico le nostre posizioni, le posizioni nostre sono note. Del resto ognuno ha la propria visione della cultura e quindi l'importante è, come dire, non pensare di essere i portatori della verità culturale.

Invece l'aspetto sul quale si è molto soffermato, si è soffermato il Consigliere Bellosi è stato proprio il problema del GingerZone al quale vengono offerte strutture, chi ha la possibilità di gestire interamente un'area pubblica, che io direi di più che ha devastato un'area pubblica. Perché se voi siete andati dentro vi renderete conto in che stato è stata ridotta la palazzina. Che si può permettere appunto di avere un bar, che distribuisce volantini contro i Carabinieri insomma e che definisce i Carabinieri assassini e quant'altro. Quindi, Bellosi mi pareva che nel suo intervento si fosse a lungo soffermato, senza avere risposte in qualche modo, sollecitazioni da parte di altri gruppi, sul problema della ex Palazzina Direzionale.

Erano semplicemente delle puntualizzazioni che volevo fare a fronte dell'intervento di Oriolo. Aggiungerei anche per concludere il discorso sulla Biblioteca. Noi avevamo parlato, Bellosi aveva parlato ieri della Biblioteca, mi pare sia stato ripreso anche da altri Consiglieri, il problema della Biblioteca insomma è un problema legato anche alla nuova Biblioteca. Io, sinceramente, anche alla Biblioteca di Scandicci non ci capito molto di frequente, ma comunque mi capita di andare anche per prendere qualche testo per i miei figli o loro stessi mi raccontano di essere andati, insomma non mi pare che sia proprio come dire l'esempio di struttura di un Comune così sensibile alla cultura, non mi pare. Per lo meno l'apparenza. E' come quando si entra in una casa sciatta, sporca. Però dice, guarda, veramente brava la famiglia, la signora e il signore curano la casa. Ma, insomma, ci siete stati alla Biblioteca di Scandicci? Non mi pare

proprio che, come dire, come immagine dia questa impressione di città sensibile alle problematiche culturali che mettono la cultura, come dire, in una posizione preminente.

Così come la scuola di musica. Io la scuola di musica dove è ora non la conosco, ma ho frequentato la vecchia scuola di musica, che era appunto nella Duca degli Abruzzi per la parzialmente ristrutturazione. Io rimango sconvolta, sconvolta ad entrare alla vecchia scuola di musica. Entravi e ti ritrovavi in mezzo a divani sfondati, con la gommapiuma che usciva fuori, parte di aree transennate in qualche modo. Insomma, quindi bisognerebbe per lo meno avere come dire il senso del limite, per lo meno il senso del limite. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Mi farebbe piacere, poi non vedo qualcuno che è intervenuto e quindi se è possibile richiamarli perché io ho ascoltato tutti gli interventi, mi farebbe piacere che chi è intervenuto ascoltasse anche il mio, nel senso che alcune risposte od alcune sollecitazioni che sono venute dagli interventi troveranno risposta nell'intervento del Sindaco.

Io, prima di entrare nel merito del Bilancio, volevo informare il Consiglio Comunale che ho inviato una nota all'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese ed al Console cinese sui fatti che stanno accadendo in Tibet e ve lo leggo: ***A nome della nostra comunità esprimo a lei tutta la nostra viva preoccupazione e condanna per quanto sta accadendo in Tibet, per la repressione che sta colpendo quella popolazione e la comunità dei monaci buddisti.***

Attendiamo dal suo paese segnali concreti: la cessazione di ogni atto di violenza nei confronti del popolo tibetano; la tutela del lavoro dei giornalisti e la garanzia di informazione trasparenti; l'apertura di un dialogo con il Dalai Lama in modo tale che siano rispettate le più elementari regole della convivenza civile.

In caso contrario, ferma restando la situazione, auspichiamo una ferma presa di posizione da parte dell'Unione Europea e della Comunità Internazionale.

Mi sembrava giusto a nome di Scandicci fare arrivare per quel che conta, per quella che è la nostra comunità, questo messaggio all'Ambasciatore Cinese. E da domani noi, come abbiamo fatto per le questioni che sono succedute in Birmania, metteremo insieme alle nostre bandiere un drappo di colore arancione appunto a sostegno di questa, per ricordare e per fare vedere il nostro impegno ed il nostro interessamento a questi fatti, a questi gravi fatti che stanno succedendo in Cina in questi giorni.

Io ho finito di parlare di Cina e voglio partire nelle mie riflessioni sul nostro Bilancio perché credo che corretto sia fare così. Perché il Bilancio non è un esercizio ragionieristico e né tanto meno, per non entrare nei numeri di un Bilancio, si può fare le disquisizioni generali politiche su quali sono. Bisogna a-

vere la capacità, l'Amministrazione perché poi deve dare concretezza ai propri atti e le forze politiche tutte, sia quelle di maggioranza, ma anche quelle di opposizione, di entrare dentro ad un Bilancio, di incrociarlo con i propri ideali politici. Perché fare politica e quindi fare poi amministrazione significa anche costruire le scelte di una città, le scelte di un Bilancio, le scelte urbanistiche su quello che è il sentire nostro politico.

Quindi a me piacerebbe, e non è stato quest'anno, speriamo che sia il prossimo o gli anni ancora a venire, che in questo Consiglio Comunale si confrontassero idee diverse su come anche affrontare il tema del Bilancio. Cioè come pensa, come doveva essere il Bilancio di questa amministrazione secondo il Centro Destra? Come doveva essere il Bilancio di questa Amministrazione per essere in linea con quelle che sono le aspettative di Rifondazione Comunista? Questo credo che sia lo stimolo, lo sviluppo anche di una dialettica ed anche credo di un pungolo anche per questa amministrazione. Perché se io risento in questo Consiglio che le rotonde le si potevano fare un pochino meno tonde perché si spendeva meno, sentire come dire aria fritta e rifritta, francamente non ci serve nemmeno a noi come un pungolo per continuare e per cercare anche di migliorare certi nostri punti deboli. Questo sarebbe l'auspicio, ma non perché voglio fare il maestro, il primo della classe e non lo voglio assolutamente fare, ma perché so anche come la si fa un po' l'opposizione credo che questo sia un contributo che si dà al Consiglio Comunale. E devo riconoscerlo in questo a Beppe Stilo che ha cercato in qualche modo, e quindi credo che possa rappresentare il P.D.L., di abbozzare almeno un tentativo come dire di un Bilancio che fosse un Bilancio alternativo. Devo dire un po' di lavoro c'è da fare, ma insomma da questo credo che sia il modo in cui in questo Consiglio ci si confronta. E perché dico questo? Perché, se si ragiona solamente di Scandicci e si perde quello che sta succedendo oggi, in questi giorni al livello mondiale, anche qui si perde la bussola. Anche qui si perde la bussola! Cioè, non lo so, appunto credo che si leggono tutti i giornali e vi rendete conto che non è un problema di Scandicci, che non è un problema italiano, ma come si sta prefigurando nel mondo. Questo lo dico perché sennò alla prossima discussione che si farà sul lavoro, sulle aziende, sembrerà che Scandicci è un buco nero, che Scandicci si è perso le occasioni, che a Scandicci si è perso ogni cosa. Il Corriere della Sera il giorno del crollo delle Borse Europee, cioè sta crollando la seconda banca statunitense. E' questo il quadro in cui ci si sta ragionando.

Allora, partendo da questo quadro complessivo, su cui non mi dilungo anche se sarebbe molto interessante, ma all'interno di questo quadro complessivo noi dobbiamo calarlo nei nostri territori, quindi in Europa, poi scendere in Italia e poi scendere al nostro territorio. E quindi lì a quel livello porsi, perché questo fa una amministrazione comunali, e dire: cosa possiamo fare noi? Quale contributo noi possiamo dare quindi come collettività, come comunità affinché come dire si dia il nostro piccolo contributo a questa situazione che abbiamo presente ora e che si sta creando per i prossimi mesi.

Cioè come facciamo a, come dire, cercare di creare nuova ricchezza e come facciamo a mantenere più ricchezza possibile nelle nostre famiglie? Questi sono, come dire, i due elementi da cui si parte per costruire un Bilancio e per quindi costruirlo secondo quelle che sono le nostre sensibilità politiche perché noi abbiamo fatto e presentiamo in questo Consiglio Comunale un Bilancio che sta a pieno nelle corde della attuale - e poi ci verrò alle riflessioni che faceva, aveva fatto, le riflessioni che faceva Cortelloni - maggioranza che governa, io dico con soddisfazione, la nostra città. Quindi, un Bilancio che tiene conto, che cerca di armonizzare, che cerca di dare gambe alle scelte, alle priorità che la coalizione di Centro Sinistra si è data per questa città.

Ed allora, lo ha fatto bene l'Assessore Baglioni, mi sembra anche con un lavoro certosino di lavoro con le commissioni, con i quartieri, con le associazioni di categoria, con il Sindacato perché l'anno scorso non ci siamo compresi secondo me, hanno fatto uno sbaglio a prendere quella decisione che hanno preso, ma quest'anno abbiamo recuperato anche il rapporto con il Sindacato.

Allora, come si imposta un Bilancio in termini di affrontare le difficoltà delle famiglie e cercare di fare da volano alla nostra economia.

Allora sulla seconda, parto dalla seconda, mi pare che come dire in tutti i manuali si sa che, e lo diceva in termini molto espliciti Brogi, ma comunque i lavori pubblici è una modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche danno il proprio contributo a far sì che una parte dell'economia possa andare avanti, possa nei casi in cui si fermi ripartire. Mi pare di poter dire, senza essere smentito, che insomma sul nostro territorio di cantieri aperti e quindi di possibilità di lavoro, possibilità di investimenti ce ne siano abbastanza. Non sto qui ad elencarli, ma mi sembra basta vedere quanti ce ne sono aperti per far vedere che questo territorio sia per le opere di interesse nazionale, sia per le opere di interesse di area fiorentina, sia per le opere di interesse nostro, le nuove residenze, le nuove scuole, i nuovi giardini stiamo facendo. Quindi, un contributo da parte di questa amministrazione ai lavori pubblici è un grande sacrificio perché lo si è fatto fino ad oggi prendendo i mutui, lo si fa nei prossimi anni, ma ci tornerò anche su questo dopo, con le alienazioni. Insomma un contributo di una amministrazione a che l'economia faccia, come dire, il suo corso. Saremmo stati, saremmo giustamente attaccati se fossimo una amministrazione che non facesse partire i cantieri, che non facesse fare i lavori perché quello non daremo un contributo a quel ragionamento che ho fatto prima.

Questo poi, ma non sto a ridirlo, perché non è solamente, perché uno può pensare che è un lavoro solo per le imprese di costruzioni. E' un lavoro che cade su tutti, che cade sugli artigiani, che cade sulle imprese piccole, medie, che lavorano sul nostro territorio, che ricade sui servizi, ricade sui pubblici esercizi. Cioè voi pensate ad un territorio in cui ci sono aziende ed investimenti pubblici che funzionano ed un territorio in cui invece non ci sono e quindi si vive solamente con quello che c'è.

Sulle famiglie io la rivendico con forza non solo la scelta di quest'anno, ma anche la scelta dello scorso anno. Perché dico che i Sindacati hanno fatto uno sbaglio lo scorso anno a non condividere con noi quella manovra, che abbiamo fatto. Perché noi avevamo lo scorso anno un IRPEF che era ferma allo 0,4%, che già nei documenti degli anni precedenti era previsto che si aumentasse di un punto, che poi il Governo Berlusconi l'aveva bloccata. Che potevamo arrivare fino allo 0,8% scelta fatta da diversi Comuni. Io sono rimasto allibito quando un Comune come Siena ha scelto di andare con l'IRPEF allo 0,8% considerando le vere partecipate che ha il Comune di Siena. Noi avevamo fatto una scelta di andare allo 0,5% quando per stare tranquilli in termini di amministrazione comunale, di amministrazione, di macchina comunale avremmo dovuto fare una operazione che ci portava l'IRPEF allo 0,2% o forse per stare ancora più tranquilli allo 0,3%. Ma siccome non bisogna guardare solamente a quelle che sono le esigenze della nostra Amministrazione Comunale, ma va plasmato le esigenze sull'Amministrazione Comunale come dire intrecciandole con quello che è il sentire, il tessuto, le esigenze della nostra città, questo Consiglio Comunale decise di aumentare l'IRPEF solo dello 0,1% perché già in quel momento lì, e questo era il segnale forte, non volevamo incidere su quegli che erano i salari, la capacità di spesa delle nostre famiglie.

Allora quest'anno abbiamo fatto una scelta ancora più forte, come dire, stringiamo ancora di più la cinghia, molto di più la cinghia e probabilmente ci sarà qualche buca ancora in più che rimarrà fuori da riasfaltare. Ma abbiamo fatto una scelta di non aumentare la pressione fiscale perché riteniamo che dobbiamo dare seguito a quelle, come dire, espressioni e a quegli obiettivi che ci diamo di dare un maggiore, come dire di lasciare maggiore capacità di spesa all'interno delle famiglie. Certo si poteva dare un segnale anche al livello nazionale se avessimo avuto tutti senso di responsabilità e non solo senso di appartenere ad una sola parte e forse avremo fatto un servizio a tutto il paese. Non l'abbiamo fatto, pazienza. Speriamo che lo si faccia o lo faccia chi vincerà dopo il 14 di aprile.

Noi con questo Bilancio lo facciamo e quindi manteniamo ferma l'addizionale dell'IRPEF, manteniamo ferma il livello dell'ICI che aggiungo io che a Scandicci è notevolmente più basso rispetto a tutti gli altri Comuni perché anche questo non bisogna mai dimenticare. Quindi, queste scelte forti che stanno dentro, credo, a quello che andiamo a dire non solo a parole ma nei fatti, così come nei fatti la pressione fiscale l'ha diminuita e la lotta all'evasione fiscale l'ha fatta il Governo Prodi. Credo che anche il Centro Sinistra debba avere il coraggio di spendere e di dire quello che siamo riusciti a fare e non lasciarla solamente alla propaganda del Centro Destra.

E poi facciamo un'altra operazione importante, è stata riconosciuta in molti interventi, l'unica cosa che ci è stata riconosciuta mi par di capire da parte di Rifondazione Comunista, ma da parte anche del Centro Destra: cioè questa manovra di aggredire il nostro indebitamento non è un tema corretto, ma insomma

la spesa per gli ammortamenti dei mutui perché l'indebitamento dà un po' il senso di uno che ha speso un po' troppo. Di come stiamo ammortando per i mutui, per le opere fatte in precedenza con un piano importante delle alienazioni.

Lo sfido il Consigliere Meriggi, ecco perché mi sarebbe piaciuto che fosse stato in aula, perché fino a prova contraria i soldi che abbiamo messo in Bilancio nel 2007, e parlo delle cifre relative al Padule, fino a prova contraria le abbiamo incassate. Poi ci si misurerà al Consuntivo del 2008 e vedremo se le cifre che abbiamo messo nel Bilancio del 2008 ci sono o non ci sono. Certo, bisogna scommettere, bisogna darsi degli obiettivi, siccome non siamo dei semplici ragionieri bisogna darci degli obiettivi anche, come dire, che fanno lavorare a ritmo efficiente la nostra organizzazione. Ci diamo degli obiettivi anche molto ambiziosi come questo. Ma anche questo sta dentro, ricordava Giorgi, la manovra, sta dentro le scelte politiche di questa Amministrazione Comunale.

Cioè che cosa? Perché le alternative e sono molto semplice: o noi si fanno queste alienazioni di aree, di altre cose, oppure noi bisogna incidere sull'IRPEF. Cioè non c'è alternativa. O si cerca di essere virtuosi noi e valorizzare quello che abbiamo, tutta la comunità, oppure l'alternativa è quella di andare a chiedere ulteriori addizionali IRPEF ai nostri cittadini. Mi pare che oggi non si sia in questa situazione, non si sia nella situazione di poterlo fare. Ecco perché si spinge per cercare di ridurre sulla nostra spesa corrente quella che è la spesa di ammortamento per i mutui, ma non per il Bilancio del 2008, ma non per il Bilancio nemmeno del 2009, per un Bilancio questa è una manovra strutturale cioè le vendite, le alienazioni sono strutturate in questo senso qui. Non è un Bilancio elettorale perché i Bilanci elettorali si fanno in un altro modo. Vuole essere una manovra strutturale che, come dire, veda d'altronde come in tutte le famiglie fare delle scelte, andare ad incidere ulteriormente sulla finanza delle famiglie o cercare di valorizzare quello che abbiamo. Io ritengo che prima si debba intraprendere la seconda strada e vedere di arrivare più avanti possibile perché oggi non ci sono le condizioni per aumentare la pressione fiscale sulle nostre famiglie, con una scommessa in più: perché noi non ci fermiamo a dire non si aumenta la pressione fiscale, perché nel Bilancio di quest'anno c'è un fondo ulteriormente incrementato per l'autosufficienza, per l'handicap, per le categorie deboli. Anche questa si è raccolta una sensibilità che è venuta all'interno della nostra maggioranza e l'abbiamo messa. E' una scelta dentro al Bilancio. Abbiamo scelto a settembre del 2008 apriremo un nuovo asilo da 40 posti a Badia a Settimo. Sta partendo la gara per farlo quello nuovo a San Giusto, così come c'era scritto nel nostro programma elettorale perché quello era l'impegno e quello è l'impegno che noi manteniamo.

Volete sapere delle liste d'attesa? Volete sapere il dato? Perché sennò anche qui si ragiona del nulla. Nel 2004 e nel 2005 avevamo 115 bambini nelle liste d'attesa. Ad oggi 2007-2008 sono 50 i bambini in lista di attesa.

Allora, parlo di un asilo da 40 posti a Badia, di altrettanti non lo so forse un pochino meno a San Giusto, è chiaro poi costruiremo anche nuove abitazioni, ma vedete e grazie anche alla sinergia con il privato come dire con l'apertura di nuovi asili nido gestiti da soggetti privati perché in queste fasce qui per i bambini e per gli anziani o si pensa a sinergie con soggetti privati o altrimenti se pensiamo che debba fare solo ed esclusivamente il pubblico, noi rimaniamo ai livelli di oggi.

Allora io mi chiedo: siccome il mio obiettivo è quello di dare i servizi alla cittadinanza, è quello di abbattere le liste di attesa, io devo trovare le modalità in cui certo non sfrutto il lavoro dei ragazzi, credo che si debba coniugare in un altro modo: do l'opportunità ad entrare, di entrare nel mondo del lavoro a questi giovani, alle cooperative che lavorano con noi con i servizi degli asili nido e do questa opportunità perché se devo pensare di farli tutti da me, tutti gestiti dal Comune, noi le liste di attesa non si abbattano! Questo deve essere chiaro, a meno che alle nostre famiglie non si chieda che un bambino all'asilo nido paghi 700 Euro il mese, così come chiedono i privati! Bisogna metterli i numeri insieme!

Allora, io credo che l'obiettivo sia quello di dare un servizio alla cittadinanza. E siccome noi non siamo sfruttatori di manodopera, certo garantendo tutte le garanzie, garantendo come dire che il lavoro, ma insomma abbiamo soggetti che lavorano con queste cooperative non mi sembra che siano persone, come dire, sfruttate. Ma o si entra in questa logica qui, oppure noi dormiamo la notte tranquilli, ma la mattina dopo i bambini all'asilo nido non si mandano. Così come non aumenteremo l'offerta della biblioteca se noi non pensiamo di trovare delle forme che alleggeriscono, come dire, l'impatto del costo del lavoro sui nostri servizi. Poi, ugualmente abbiamo stabilizzato i precari. Tutti quelli che avevano i requisiti nel nostro Comune sono stati stabilizzati. Questo che cos'è? Non è una richiesta del Centro Sinistra e della Sinistra? Tutti stabilizzati. Stabilizzeremo tutti anche quelli che hanno i requisiti nel 2008. Abbiamo dato stabilizzazione evitando le supplenze nelle scuole. E poi bisogna fare delle scelte. Io lo dico là come provocazione perché tanto lo Stato non le ha prese prima c'era un Governo di Centro Sinistra, non lo so se si prenderanno se si ritorna a governare noi, dubito che lo prenderà se va a governare il Centro Destra, forse bisogna sperare in un Governo delle grandi intese. Ma le nostre sezioni di scuola materna, che noi gestiamo oggi, se si volesse pensare che gli ampliamenti degli asili nido le si gestiscono solamente con le nostre risorse, noi dovremmo passare le nostre sezioni allo Stato e con e quelle risorse lì, con quelle persone lì gestire quegli asili nido che in più faremo. Noi abbiamo fatto una scelta diversa. Abbiamo fatto una scelta di dire: la nostra esperienza nelle scuole materne la manteniamo, cerchiamo di ampliare l'esperienza che facciamo nelle nostre scuole materne anche a quelle dello Stato lo 0-6, ed ampliamo però l'offerta degli asili nido.

Io vi riporto un altro dato, cambio completamente campo sempre a proposito dei costi di quelli che devono essere gli obiettivi nostri come amministrazioni comunali che stiamo a gestire i soldi della collettività e che dobbiamo avere l'obiettivo di fare l'interesse pubblico, scusatemi la retorica. ATAF e Linea i servizi che noi prendiamo da Linea costano il 25% in meno rispetto a quello che costa ATAF. Allora, che cosa succede in Linea? E' che in Linea vengono sfruttati i lavoratori? Non mi pare. Probabilmente per una serie di accordi, Ballo li conosce bene, ma insomma di accordi pre esistenti, di sovrapposizione di accordi, probabilmente le modalità con cui si svolge il lavoro in ATAF oggi non sono più sostenibili e quindi bisogna invece trovarne delle altre. Linea non mi sembra, anzi io sostengo che domani tutte le linee che addurranno alla tramvia sul territorio di Scandicci siano fatte proprio da Linea. Si aprirà un confronto con il Sindacato, con il mondo del Sindacato però io, come dire, devo dare un servizio al cittadino. Devo cercare di dare un chilometro, cinque, dieci chilometri in più. Devo cercare di far passare l'autobus come dire ogni cinque minuti invece che ogni 15. Allora, in questa logica qui sta il tema di come sta la gestione delle forze lavoro all'interno nostro ed all'interno delle nostre partecipate, sapendo, perché qui lo voglio dire, che avete di fronte una amministrazione che uno dei primi atti che ho fatto quando sono diventato Sindaco fu quello di fare un accordo con i lavoratori precari di riconoscerli che in anticipo, si fu uno dei primi Comuni a farlo, di riconoscerli uguali diritti come ai lavoratori come dire assunti in pianta stabile con noi e così abbiamo perseguito e così abbiamo fatto.

E' chiaro che in questo mondo qui, in questa situazione qui ai nostri, a quelli come dire che sono stabilizzati, a quelli che lavorano con noi, a quelli che hanno un lavoro a tempo indeterminato dobbiamo e crediamo di dover esigere la massima disponibilità, la massima efficienza, la massima flessibilità possibile perché a fronte di quello che succede fuori chi ha la fortuna e la capacità di lavorare in Comune ha una certezza: il posto di lavoro e quindi deve dare il massimo di quelle che sono le sue possibilità.

Quindi questo è. Ed io ritengo che, cioè se capisco quelle che sono le posizioni come dire del Centro Destra che comunque bisogna cercare ed anzi è bene che sia così gli elementi per votare contro a questo Bilancio, giustamente, perché deve essere così, duro fatica ancora a comprendere quello che è l'atteggiamento degli amici di Rifondazione, compagni di Rifondazione Comunista. Non ho capito bene il ragionamento che fa Cortelloni, ma io gli rispondo in un modo molto semplice: io non credo e non sono uno dei fautori di automatismi. Quello che avviene al livello nazionale avviene anche al livello locale.

Io so che oggi c'è una maggioranza a Scandicci che ha ben governato, questo è il mio giudizio, che ha ben governato anche in termini di rapporti politici, di tenuta della maggioranza, di confronto della maggioranza. Quindi per me questa è la compagine di Governo che va fino alla conclusione della legislatura. Si tratterà di capire, di vedere che cosa sarà della Sinistra Arcobaleno che scelta

poi farete al di fuori di questo Consiglio Comunale. Il problema è che Rifondazione oggi è all'opposizione, mi sembra che faccia fatica, come dire, ad articolare una posizione sempre di contrarietà anche a fronte di questo Bilancio. Io troverei fatica. Io fossi Rifondazione troverei fatica a votare contro, non so che farete perché non ho capito come voterete su questo Bilancio, ma farei molta fatica perché vi sfido e ve l'ho detto come ho detto prima, vorrei confrontasse per sapere, il Centro Destra ce l'ha detto, ce l'ha detto Stilo, ce l'hanno detto altri, ma vorrei sapere io vorrei un Bilancio che fosse fatto così, così e così. Non mi si può come dire parare dietro al dito che i dati di SAFI non sono veritieri, ovvero che non è vero che è solamente il problema delle discariche che aumenta la tariffa. E' in gran parte quello, perché gli aumenti delle tariffe perché poi sono sotto gli occhi di tutti non è che ci si inventa le cose. Cioè che Pisa, ora Arezzo non mi ricordo, da 10 e passa a 17, cioè è negli atti ufficiali delle Province. Quindi non è che ce lo siamo inventato noi. Che da un'altra Provincia, ora non mi ricordo quale sia, da sette gli scorsi anni è passata a dieci e poi nel 2008 passa a 17 sono cose scritte. Noi si aumenta le tariffe quest'anno quasi al 10% perché quegli aumenti, che sono stati fatti lo scorso anno, non sono andati in tariffa e quindi vanno in tariffa per quest'anno. Così come c'è l'incognita su questi aumenti dove andranno.

Per quanto riguarda l'efficientamento è difficile quando la gran parte dei soldi vengono spesi per l'ecotassa o per l'indennità del disagio ambientale. Ma anche su questo ci voglio fare una riflessione: il fatto del troppo carico, come dire il maggior costo di costi bancari per l'azienda, per quanto riguarda gli anni precedenti è perché con il passaggio da TARSU a TIA chiaramente c'è molto più definiamolo ritardo nei pagamenti, per non definirla in un altro modo. E quindi l'azienda, siccome deve mandarla avanti l'attività, deve far fronte se non fa fronte con i soldi che entrano deve far fare degli anticipi dalle banche e quindi poi deve rientrare. Quindi, trovo davvero difficile, ma comunque trovo difficile e trovo come dire che non si faccia.

Allora io lo dico chiaro: per me questa coalizione ha governato, si sta governando e si arriva così fino al 2009. Poi nel corso del 2009 siccome ci sono tante forze politiche decideremo quello che fare, quello che la Sinistra Arcobaleno che fa. Gli Assessori li decide il Sindaco, quindi il Sindaco ce li può avere verdi, arancioni, turchini, quello risponde il Sindaco punto e basta. Quello non c'è tre, cinque, non appartengono. Quelli sono collaboratori del Sindaco. Attualmente a Scandicci c'è una maggioranza e questa maggioranza per me va avanti fino al 2009 e auspico, come dire, che questa esperienza poi la si possa anche continuare.

E dico guardate e ci si sta avvinando, non volevo farlo, ma Cortelloni mi ci ha portato lo faccio, perché questa è come dire la sede più propria per farlo. Però ci si sta avvicinando, ci si sta avvicinando a tempi molto rapidi. Quindi o si dà, e mi sembra che da parte dell'Amministrazione dei segnali forti siano stati dati, o si dà dei segnali oppure se si vota contro al Regolamento Urbanistico, se si

vota contro tutti i Bilanci, se si vota contro ai grandi interventi urbanistici poi è un problema fare un percorso insieme. Ed allora decidiamoci poi, come dire, in rapporti corretti istituzionali ognuno faccia le sue scelte. Cioè io, voglio dire, sto e voglio governare con chi condivide con me un programma per questa città. Un programma che viene dalle esperienze fatte in questi anni e che si proietta per il futuro.

Mi avvio alla conclusione perché è già mezzora, quindi io voglio andare davvero abbastanza celermente. E ritorno su questo tema dei rifiuti per due riflessioni. La prima: io se fossi l'opposizione dire portiamola in Regione questa discussione sul disagio ambientale. Portiamola in Regione, andiamo in Consiglio Regionale a fare una discussione. Invece di fare tante disquisizioni su cose che dividono facciamo una discussione in Consiglio Regionale. Siccome la Regione perché l'opposizione ci può dire: ma che ci venite a dire? I Comuni sono governati dal Centro Sinistra, le Province sono governate dal Centro Sinistra, la Regione è governata dal Centro Sinistra non riuscite a trovare una mediazione su questo tema qua. Questo è un tema dell'opposizione. E' vero, è vero perché i Sindaci dell'area fiorentina hanno detto che di questo passo non si va avanti, che la Regione come dire ha la possibilità di intervenire come ha fatto in altre realtà regionali sul tema dell'indennità di disagio ambientale, sul tema dell'ecotassa, su questi sono i temi. Perché stiamo su posizioni purtroppo diverse. Perché non è ammissibile che ogni Provincia e per di più gli ATO ogni mattina come dire aumentino il disagio ambientale che chiedono a chi non ha impianti sul proprio territorio. Si stabilisca una moratoria, visto che va di moda la moratoria, si stabilisca una moratoria su questo. Per cinque anni il disagio ambientale rimane questo.

E così come le gare. Lo diceva Bellosi ieri: qui noi ci si deve ricordare che per due anni si è governato e che c'è stato il Governo Prodi, voglio dire voi ricordatevi che avete governato per cinque anni. Cioè ora venite a dirci bisognava fare le gare per i rifiuti. Avete governato per cinque anni la dovevate fare voi la legge per governare! No, dovevate farla voi la legge! Dovevate farla voi la legge! Per cinque anni avete governato, se ritenevate opportuno e necessario fare una legge in cui si andava tutti a gara per i rifiuti la dovevate fare. Il problema è che probabilmente avevate dei problemi anche voi a farla questa legge. E comunque ci sarà un Governo, dopo vediamo se questo lo farà.

Ed io voglio chiudere, non sto a rispondere sulle questioni della raccolta differenziata perché si è già fatta un'altra discussione su questo, quindi non mi interessa rifarlo. Alcuni elementi, come dire, un po' più operativi. Sulle multe voglio tranquillizzare chi ha detto che si usa le multe per risistemare il Bilancio e che il 50%, comunque e qui si è dato anche nei documenti della Corte dei Conti, sono vincolati su alcune spese e quindi quelli sono e quelli rimarranno. I mutui si assumono dopo il progetto esecutivo, questa è stata una scelta fatta alcuni anni fa. Prima si prendevano con il progetto definitivo, visto l'esperienza della Biblioteca fu deciso di prenderli solo dopo il progetto esecutivo. Il pro-

blema della Turri è che lì c'è stato un problema di terre, di bonifica da fare e quindi poi si sono ritardati i tempi.

E chiudo sul tema della cultura, visto che alcuni interventi, anche molto interessanti, ci sono stati su questo tema. Intanto, mi permetta la Consigliera Franchi di segnalarle che il termine avanguardie è un po' desueto. Nel senso oggi si parla di teatro di ricerca più che teatro di avanguardia. E quindi, insomma, questo era siccome ci...(VOCI FUORI MICROFONO)..va beh, allora glielo fo anche ad Oriolo, ve lo fo a tutti e due, lo fo a tutti e due. Noi si fa un teatro di ricerca, il teatro di avanguardia si è fermato un po' di anni indietro. Siccome ci riprende sempre sulla dizione inglese, giustamente, allora la voglio riprendere io sul corretto uso dei termini per quanto riguarda il teatro.

Sulla cultura lo feci anche lo scorso anno, credo che una riflessione sulla scuola di musica debba essere fatta nel senso davvero che va valorizzata. Siamo tutti consapevoli che il luogo dov'è è un luogo limitato per lo sviluppo delle attività, è inutile nascondercelo e che quindi bisogna individuare una soluzione che non sarà, è inutile nasconderci dietro un dito, domani ma che domani l'altro possa dare una prospettiva alla scuola di musica. Io ci tengo tanto al tema della musica che avete visto che la gara è stata fatta per il project, l'assegnazione è stata fatta ai proponenti in quindi stiamo facendo passi in avanti e quindi ora si va con la progettazione da parte dell'Architetto Rogers. Io penso che una caratterizzazione, cioè la caratterizzazione fondamentale che si debba dare al nostro Auditorium sia proprio quella di essere un luogo ideale per fare musica, cioè se si deve dare una priorità, la priorità è farci musica anche perché questo sta nel DNA della nostra città.

Io sulla cultura voglio solamente dire va bene, le riflessioni su come cercare di ampliare il pubblico, di come cercare di accrescere il pubblico che viene alle nostre iniziative ma bisogna, e lo riconosceva Oriolo in questo, che negli anni come dire attività in questa direzione ne è stata fatta tanta. Prima facevamo solo il Teatro Studio. Oggi facciamo il Teatro Studio, facciamo le iniziative all'Aurora, facciamo le iniziative al Pomaio del Castello dell'Acciaiuolo, facciamo un po' di teatro vernacolare in Piazza Matteotti, facciamo la poesia in Via Pascoli. Poi si può dire tutto e diciamocelo tranquillamente, però rispetto a quando si faceva solamente del Teatro Studio si è allargato lo spettro di dove si fa cultura e cultura di qualità in questa città.

Poi se c'è qualcuno che non va mai al Teatro Studio e va sempre al Teatro della Pergola e va sempre al Teatro di Rifredi benissimo, io sono felicissimo, ma che ci si vada, che ci si segua e poi si possa dire che il Teatro Studio si fa roba che non ci piace e noi preferiamo andare alla Pergola, a Rifredi. Ma, e credo che questo sia il caso dei nostri Consiglieri Comunali, attenti alla cultura anche nelle discussioni fatte, mi dispiacerebbe se si facesse delle discussioni sul Teatro Studio quando poi non si va nemmeno a vedere voglio dire la Giuliana Lojodice al Teatro della Pergola perché altrimenti si perde davvero il quadro di insieme.

Quindi per me, per noi è un sistema di eccellenza. L'offerta che noi facciamo mi sembra anche da alcuni Consiglieri ci viene chiesto di spendere di più per la cultura, noi facciamo il massimo per quello che possiamo anche l'investimento di strutture, di risorse privato.

Su Poggio Valicaia, lo diceva la Bernacchioni l'ha ripreso Oriolo, bisogna dare anche qui con una riflessione del Consiglio Comunale, della Commissione, una nuova prospettiva al parco di Poggio Valicaia e sono convinto io che si debba puntare l'unica scelta fattibile oggi è quella di puntare sulle giovani generazioni. Questa credo che sia la carta vincente per le risorse che abbiamo e per la prospettiva di lungo termine che dobbiamo dare a questo parco e a quella scelta che abbiamo fatto. Ma se io mi guardo indietro e vedo quello che abbiamo oggi e vedo quello che ci si appresta a fare anche questa estate, beh insomma posso dire di dare un giudizio di grande soddisfazione di essere Scandicci non solo per il Teatro, ma per la propria Biblioteca, al di là di quello che se ne dice, come dire rinominata, rifinanziata in tutti gli atti della Regione Toscana e del Ministero dei Beni Culturali. Non conterà niente, non è nemmeno vero che siamo amici troppo della Regione Toscana, ma insomma sono riconoscimenti che ci sono e che credo siano e dobbiamo riuscire a valorizzarli. Poi l'opposizione ci deve fare da pungolo, siamo alla maggioranza per fare sempre meglio e per spostare sempre più in alto l'asticella. Ma se guardo con le risorse che abbiamo, con le scelte economiche che facciamo e con i servizi che noi diamo con gli investimenti che noi diamo, beh io mi permetto di dire che siamo un Comune che sta bene, ce lo ha riconosciuto in questo dico una buona pratica collaborativa con la Corte dei Conti che hanno anche capito quelle che sono le difficoltà in cui si battono gli enti locali. Quindi un Comune che ha una sana finanza, che ha una prospettiva ulteriore di crescita, che ha tutte le condizioni per affrontare nel modo migliore possibile le scommesse che ci siamo dati. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Sindaco. Bene, colleghi, adesso si passa alle votazioni. Ogni delibera c'è la dichiarazione, quindi potete dire quello che volete perché vedo ci sono delle persone in fila.

Prima di tutto va posto in votazione l'ordine del giorno incidentale presentato dal Gruppo Consiliare per la Sinistra Arcobaleno. Io ve lo leggo perché non so se l'avete letto tutti. Quindi, è buona pratica fare.

Ordine del giorno incidentale al Piano Generale di Sviluppo 2008-2009. Presentato dai Gruppi Consiliari SD, PdCI, PRC

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE l'economia delle famiglie italiane e quindi anche quella scandiccese è fortemente penalizzata per la precarietà...due minuti? Va bene. Ha chiesto la sospensione di due minuti. Diamogli la sospensione di due minuti.

*** BREVE SOSPENSIONE**

*** RIPRESA DEI LAVORI**

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, vi sedete per favore? Si controllano le presenze. Anche visivamente la Segretaria per vedere se ci sono con le schede inserite. Prego.

Colleghi, volete prendere posto per favore. Si ricomincia. Prego Sindaco, per favore, incominciamo. Colleghi, per favore, vogliamo ricominciare? Sennò si rischia...Cortelloni, allora si può ricominciare? Cortelloni! Si ricomincia noi. Bene, colleghi, prendete posto si ricomincia! Ballo, seduto! Sindaco, per favore! Sennò non si controlla, via sedetevi! Per favore! Colleghi, per favore sedetevi!

Allora, colleghi, vi leggo l'ordine del giorno. L'ordine del giorno presentato dal Partito dei Comunisti Italiani, dal Partito Rifondazione Comunista e Sinistra Democratica.

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE l'economia delle famiglie italiane e quindi anche di quelle scandiccesi è fortemente penalizzata dalla precarietà del lavoro e dall'inadeguatezza degli stipendi in rapporto al costo della vita.

CHE è notizia dei giorni scorsi che gli stipendi dei lavoratori italiani sono stati tra i più bassi d'Europa.

CHE la precarietà conseguente le numerosissime forme di contratto di lavoro a termine e para subordinato ecc, previste dall'attuale legislazione, crea disparità di stipendi tra lavoratori che svolgono stesse mansioni, magari anche nella stessa azienda, ed anche disparità nel riconoscimento dei più elementari diritti sociali.

CONSIDERATO CHE forme di precarietà del lavoro sono presenti anche nella pubblica amministrazione e nei relativi servizi pubblici esternalizzati.

TENUTO CONTO che anche i lavoratori che svolgono servizi esternalizzati del Comune di Scandicci in aziende private o cooperative soffrono delle suddette disparità, sia economiche che sociali.

PRESO ATTO con soddisfazione che già nel 2007 questa amministrazione ha trasformato il contratto a termine di sette dipendenti in contratto a tempo indeterminato, che anche le situazioni di precariato saranno stabilizzate nel corso del 2008.

CHE molte delle forze politiche, che si presenteranno alle elezioni del prossimo 13 e 14 aprile, hanno nei loro programmi la lotta alla precarietà e soprattutto alla disparità di stipendi. Mentre, per contrastarla la precarietà del lavoro nel settore privato serve una legge parlamentare, nelle pubbliche amministrazioni è sufficiente una scelta politica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO

a presentare al Consiglio entro il mese di settembre 2008 uno studio relativo alla situazione di lavoro nella pubblica amministrazione scandiccese e nei servizi rivolti alla cittadinanza e ad adottare per tutti i servizi di pubblica utilità, affidati a terzi, qualora non sia possibile la gestione diretta del Comune, modalità e soluzioni che tendono a superare il ricorso a forme di lavoro precario o sotto retribuito.

Questo è l'ordine del giorno che si sottopone alla votazione. Per dichiarazione di voto? Bene, allora vi prenotate sulla delibera che volete parlare. Si annullano, va bene? Benissimo. Per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno, se non ci sono si passa alla votazione. Posi.>>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dalla Sinistra Arcobaleno.

Riteniamo che la lotta alle condizioni di precarietà, che investono il mondo del lavoro, debba essere una priorità da sostenere in ogni circostanza, senza distinzione tra rapporti di lavoro pubblici e privati.

Pur apprezzando le disponibilità al superamento delle precarietà esistenti nella nostra amministrazione comunale, possiamo chiamare (parole non comprensibile)...viene posto nei settori privati e che, laddove non sia possibile stabilizzare i rapporti di lavoro, vengano offerte tutele e garanzie per (parola non comprensibile) i giovani alle negative prospettive del loro futuro.

Si tratta di trasformare quelle che in determinate circostanze possono essere legittime esigenze di flessibilità utili alle imprese in rapporti finalizzati per i giovani. Avremo quindi preferito che un ordine del giorno incidentale, ripeto un ordine del giorno incidentale e non un qualsiasi ordine del giorno ad un dibattito di questo Consiglio sul Bilancio di Previsione 2008 fosse stato il frutto di un confronto improntato ad una maggiore collegialità e ci sarebbe piaciuto sostenere l'iniziativa.

Le circostanze in cui è stato presentato l'ordine del giorno ci fanno avere delle riserve, pertanto condividendo gli aspetti positivi e le impressioni dei proponenti, noi come gruppo dichiariamo un voto di astensione. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Condivisibile l'intervento di Posi, anche noi ci asteniamo. Tutti quanti siamo sensibili al tema del precariato in particolare su giovani, le questioni legate a tutte le disparità che questo tipo di lavoratori subiscono. Ci permettiamo anche però di ricordare che la Legge Biagi ha trasformato disoccupati in precari, quindi preferiamo un precario che un disoccupato. Comunque, e questo è un dato di fatto importante, quindi difendendo quella legge ed auspicando che comunque sempre più chi è a tempo determinato sia un passaggio che può diventare a tempo indeterminato, ci asteniamo per i motivi di Posi e anche delle forti strumentalizzazioni che ci sono in questo ordine del giorno. Grazie. >>

*** SEGUE LA VOTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO INCIDENTALI.**

- DICHIARAZIONI DI VOTO -

Argomento N. 2

OGGETTO: Piano Generale di Sviluppo 2008/2009. Approvazione.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Molto velocemente. Ieri ho già espresso mi sembra abbastanza chiaramente quali erano le criticità del Piano Generale di Sviluppo. Ritengo di essere stato abbastanza esauriente con delle riserve per quanto riguardava sia il welfare, che necessitava magari di una maggiore attenzione per quanto riguarda l'aspetto di criticità che per noi è il problema dei problemi, cioè gli anziani. Quindi che mi sembrava un po' carente, si demandava alla Società della Salute una serie di cose, alle associazioni del volontariato, ad altro e bisogna fare uno sforzo molto più concreto ed articolato per affrontare questo problema.

Ho fatto riferimento al problema della sicurezza. Ho fatto riferimento al problema della tramvia. Quindi, per quanto ci riguarda, esprimiamo voto contrario.

>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Per dichiarazione di voto. Concentro in questa dichiarazione tutte le dichiarazioni di voto perché è inutile stare a ripetersi. Una domanda che è stata fatta è: come si fa a votare contro a questo Bilancio? Probabilmente, ieri sono stati estremamente poco chiari, noi riteniamo che un Bilancio debba essere prima di tutto falsificabile. Un Bilancio che non dà tempi, che non dà criteri per essere misurato secondo noi ha dei grossi problemi. E questa è una delle cose che abbiamo riscontrato nel Bilancio. Non per nulla nella relazione dell'Assessore si parlava di revisione mutui, spostare i mutui, residui ecc, ecc, spostati al 2008. Quello era uno dei criteri, tanti che c'erano, dovevano essere già fatti per lo meno se non ricordo male l'anno scorso.

Per cui c'è questa difficoltà anche nella eventuale falsificazione.

Seconda cosa. C'è un concetto che, secondo noi, ci differenzia da questa maggioranza ed è quello di creazioni di ricchezze. Creazioni di ricchezze, secondo noi, è una fase sentita troppo, consunta e troppo generica. Crediamo che debba essere fatta una differenza fra creazione di benessere e creazioni di merci perché entrambe sono ricchezze, ma sono due cose estremamente diverse. E faccio un esempio estremamente banale che rende l'idea: si può creare ricchezza mediante impianti sportivi gestiti da società e cose del genere, ma si può creare benessere anche creando degli spazi liberi dove si possa liberamente fare attività sportiva. Queste sono scelte che, secondo noi, fino ad ora negli sviluppi dei Bilanci dell'Amministrazione, hanno puntato più sulla creazione della ricchezza in senso di società che nel senso di benessere. Ed in questo senso qui un pallino e che contiamo di non ritrovare, ma che è un pallino per modo di dire: quello degli orti sociali, che continuiamo a non ritrovare. Non è che ci interessa perché facciamo i vecchietti e ci garberebbe coltivare i pomodori, ma perché dietro di questo c'è anche un discorso concettuale, una idea concettuale di differenza fra ricchezza e PIL.

Questo non toglie, e l'abbiamo detto, che all'interno del Bilancio abbiamo riconosciuto delle cose molto interessanti. Ne cito una per tutte: quella dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Un utilizzo che, secondo noi, si muove nella direzione corretta perché onestamente, guardiamoci in faccia, non è che l'ha inventata questa amministrazione perché è un discorso che viene avanti da molto tempo fra gli obiettivi del Nuovo Municipio.

Il fatto di ravvisare delle cose interessanti, mi suggerisce e lo ripeto di fare dei suggerimenti all'Amministrazione perché quando si parla di Bilanci bisogna riuscire a vedere tante cose. Allora, una delle cose, che riguardano tutte le società partecipate perché credo che sia lì che bisogna andare a guardare in particolare dai grandi Bilanci. Uno dei suggerimenti che mi sento di dare è: mi consta che Consiag o quanto meno una delle partecipate, una società della galassia Consiag sia in grado di gestire amministrazioni, queste cose qui. Allora, prima domanda: io proverei a mettere in concorrenza questa società della galassia Consiag con una omologa società che gestisce amministrazione di Farma.Net per vedere se si riesce in qualche modo da Farma.Net a tirare fuori un euro in più. Un euro in più sarebbe già qualche cosa.

Seconda cosa. Si parla di consumi, illuminazione ecc, ecc, noi suggeriamo l'utilizzazione dello strumento E.S.C.O, il Sindaco sa senz'altro di che cosa si tratta, da mettere in concorrenza con le società sole per vedere se si riesce a tirare fuori anche lì qualche risparmio. Ci sono delle esperienze in altre amministrazioni estremamente funzionali. Ed in generale io richiedo che venga passato, come dire, al pettine fitto, ed è questo che secondo me mancava nelle indicazioni che sono venute fuori, le società. Perché non è solo un problema SAFI dei pochi soldi di Bilancio, il Sindaco parlava di ATAF non so quanto fosse una cifra piccola, ma io ricordo che ATAF fra i suoi danni ha avuto anche due cambi di direttori che sono andati via con abbondanti liquidazioni.

Un'ultima considerazione sul tema cultura. Circa due mesi e mezzo fa ho segnalato, avevo segnalato che era secondo me importante una iniziativa della Istituzione Cultura che riuscisse a legare un evento importante come l'anno galileiano del 2009 con quella che è la produzione e l'impresa locale, perché a Scandicci l'impresa, per fortuna, non è solo borsette. Sono passati due mesi e mezzo ed ancora non ho ricevuto risposta. Allora, vorrei capire se questo è il segnale che secondo l'Amministrazione l'importante a Scandicci sono solo borsette, oppure se c'è poco interesse a vagliare quelli che sono altri tipi di produzione. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. A questo punto del dibattito faccio, a nome del gruppo del Partito Democratico, un'unica dichiarazione sui punti all'ordine del giorno relativi agli atti legati al Bilancio. Ed a questo punto del dibattito per l'appunto siamo a tirare le conclusioni dopo l'intervento del Sindaco e dei Consiglieri con una semplice elencazione dei motivi per cui il Partito Democratico convintamente, il gruppo del Partito Democratico sosterrà gli atti legati al Bilancio.

Il primo di tutti che è l'abbassamento della quota di indebitamento e il fondamento su cui poggia la scelta di questo nostro Bilancio. Ciò fa riflesso, è inutile negarlo, lo diceva anche il Sindaco, alle mutate condizioni politico-economiche della sfera internazionale dove c'è una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'ente locale. L'ente locale comune in modo particolare, che è l'istituzione italiana più riuscita da 700-800 anni a questa parte. E i cittadini chiedono al Comune in questa fase di farsi carico e di assumersi la responsabilità politica anche delle loro vite e delle loro scelte. Ed io sono contento, sono - passatemi questo termine - fiero di essere amministrato da una così alta qualità politica che traspare dagli interventi e dalla capacità di analisi del Sindaco, dell'Assessore Baglioni che ogni anno continua a darci stimoli culturali importanti nella nostra capacità elaborativa e critica nella vita della città ed al Presidente dei Servizi Culturali.

Non ultima la grande attività e lo devo aprire, lo volevo fare privatamente, ma lo faccio pubblicamente anche il gruppo ha dato prova secondo me di una grande capacità di analisi. Una grande capacità di intervento della città e quindi in questo Bilancio, che da molte parti è stato definito come un Bilancio spartiacque dove viene decisa la linea politica amministrativa, assumiamo ancora più forza per candidarci alle prossime elezioni alla guida di questa città.

L'ulteriore salto di qualità, il consolidamento del welfare, incrementando ed investendo in beni materiali e durevoli il risparmio dagli interessi, è questo uno dei tanti motivi per cui votiamo a favore del Bilancio. Il miglioramento dei servizi, il miglioramento degli edifici, della qualità all'interno delle nostre scuole, che cos'è? La domanda non è retorica: che cos'è il risparmio energetico fatto all'interno delle scuole, l'aver utilizzato al posto dell'acqua minerale l'acqua corrente, se non una riduzione dei consumi? A volte, molta teoretica si fa su

ciò che dovrebbe essere e non si guarda nella nostra attività quotidiana ciò che effettivamente si fa affinché il nuovo modello di sviluppo partecipativo, un nuovo modello di sviluppo che tende unicamente all'aumento del consumo per aumentare il volano, ma diminuire i consumi migliorando la qualità ambientale c'è tutti i giorni.

La lotta all'evasione, l'equilibrio ambientale, l'inserimento in pianta stabile del personale, partecipati ed efficienti, domandiamoci in questa fase se qualche partecipata ancora svolge funzione sociale, oppure si può pensare di ridurre l'intervento pubblico in qualche partecipata per avviare un processo di completa deresponsabilizzazione. Il volano economico derivante dall'atto del Regolamento Urbanistico, la sempre maggiore autonomia economica e finanziaria dell'Istituzione Cultura, sono elementi che ci fanno assumere sempre più responsabilità e sempre più convintamente diciamo così a questo Bilancio. >>

*** SEGUE LA VOTAZIONE DEL PUNTO N. 2**

- DICHIARAZIONI DI VOTO -

Argomento N. 3

OGGETTO: Gestione dei Rifiuti Urbani. Piano Finanziario ex art. 8 del PDR 158/99. Anno 2008. Approvazione.

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Esprimerò una dichiarazione di voto anche sul Bilancio complessivo quello al Punto n. 6. Quindi, farò un intervento sia su questo punto che sull'altro dando appunto indicazione complessiva.

L'intervento del Sindaco mi dà l'opportunità di rientrare un po' sul problema dei rifiuti con i riferimenti fatti al Governo Berlusconi, con i ritardi ecc. Io voglio fare una premessa estremamente importante: Cesare Salvi e Massimo Villone, che non sono esponenti del Centro Destra, in un libro citavano in maniera abbastanza chiara ed evidente, parlando dei rifiuti di Bassolino e quindi di Napoli, anche dello sperpero di denaro pubblico che si stava manifestando in Campania e non a caso a Bassolino, che aveva fatto una commissione per risolvere il problema della monnezza, molto ben retribuita con centinaia di migliaia di Euro l'anno, della quale faceva parte anche (parola non comprensibile) che se non sbaglio era citato insieme a Bassolino, non soltanto questa commissione non ha risolto il problema della monnezza, anzi, ma molti di questi esponenti addirittura furono poi destinati ad altri incarichi. Insomma, come si dice in Toscana, becchi e bastonati.

Ripeto non l'abbiamo detto noi, l'hanno detto Cesare Salvi e Massimo Villone. Un'altra cosa che volevo dire è che molto spesso in questi ultimi tempi ho sentito anche in dibattiti più volte il P.D.L non vuole i termovalorizzatori, è contro i termovalorizzatori. Questa è una strumentalizzazione bella e buona, è una equazione che non ci appartiene, che non è veritiera. Il fatto che noi a Campi

siamo contrari al termovalorizzatore a Campi non vuol dire che siamo contro i termovalorizzatori. Riteniamo che Campi abbia già dato. Perché ha dato per l'Alta Velocità, perché ha dato per l'inquinamento perché ci passa gli aerei sopra, perché ha una zona oramai sappiamo industriale che al livello di inquinamento ambientale è satura. Case Passerini che è dov'è. Quindi, noi siamo per i termovalorizzatori, non siamo per quelli di Campi. Oooh, e così abbiamo chiarito anche questo. (BRUSIO IN SALA)...Io ho da parlare! Scusate, scusate. Il problema è che ci sono ritardi abissali, conflitti, la Regione non riesce ad incidere e qui ha fatto bene il Sindaco insieme agli altri a dire muovetevi perché l'ha fatto con lettere ecc, non è una responsabilità nostra. E' una responsabilità di chi governa che deve funzionare la localizzazione degli impianti, deve dare risposte, deve incidere meglio con Pisa e con Arezzo, con le Province . Quindi, noi qui responsabilità tasso zero.

Ieri ho fatto riferimento ad un piccolo episodio che mi è venuto, guardate, non sono andato a caso a leggere sulla TIA io perché ho un amico, ho un amico carissimo che ha una catena di negozi. L'ho detto ieri ce l'ha a Scandicci, ce l'ha a Sesto, ce l'ha a Campi, si meravigliava del perché a Scandicci spendesse il doppio rispetto a Campi ed a Sesto. L'ho fatto presente ieri quando ho detto c'è il sito www.tia.it ed era facile vederlo. Tra l'altro, vi sono commercianti che sono soci della Confesercenti, hanno il negozio a Sesto e a Scandicci, e quando portano queste cose all'Amministrazione insomma certamente ci rimangono un pochino male. Speriamo che questo problema si risolve perché se si risolve più contenti siamo noi.

Per quanto riguarda il discorso complessivo sul Bilancio. Beh, innanzitutto, vi dico una cosa: io oggi ho ascoltato due interventi dove ci sono stati due aspetti che poi sono lo stesso aspetto che da una parte ci hanno fatto anche piacere. Il primo l'ha detto Mario Batacchi con l'equilibrio, Batacchi è un migliorista, quindi ha una tradizione, ha una storia che conosciamo, il quale con molta oggettività, cosa che ho apprezzato, ha detto: c'è stato il ruolo delle commissioni, di tutte. C'è stato anche un ruolo propositivo sulle criticità da parte dell'opposizione. Non l'abbiamo sentito dire molte volte in questi anni. Il fatto che oggi sia stato detto dal Batacchi, in parte l'ha ripreso anche il Sindaco, nel suo intervento il Sindaco ha detto che l'opposizione è propositiva per alcuni aspetti, ha dato delle indicazioni. Gli fa piacere, quindi c'è stato un discorso quasi su questo aspetto di discontinuità di questa stima.

Questo però lasciatemelo dire, perché noi votiamo contro questo Bilancio? Votiamo contro questo Bilancio lo abbiamo spiegato abbastanza bene ieri, ma poi quando parliamo di capacità programmatica e l'ha detto anche Meriggi quando è intervenuto, ci riferivamo non soltanto a quanto ha detto la Corte dei Conti sugli interventi e sulla necessità di reperire finanziamenti che poi rendano realizzabili questi interventi. Ma Meriggi ha fatto bene a dire che c'è anche un riferimento dei Sindaci Revisori che, non a caso, questa volta prudenzialmente a pagina 29 dicono: ritenendo che la realizzazione degli interventi, previsti per

l'anno 2008, sarà possibile a condizione che siano completamente reperiti i finanziamenti. Quindi, non è un discorso dei 5.300.000 Euro contro i 12.300.000 di oggi, c'è un problema oggettivo che la Corte ha evidenziato nella sua relazione e che i Sindaci già assegnavano anche in questo caso e che c'è sembrato opportuno ripetere.

Ma poi, state attenti, c'è un altro aspetto per cui il Bilancio ha dovuto necessariamente prendere la piega di risanare in qualche modo, di rilanciare questo indebitamento. La Corte dei Conti mentre gli anni passati ci richiamava, ha richiamato continuamente e toccava l'argomento in maniera pressante sull'eccessivo costo delle consulenze, questa volta ha spostato il tiro. Ha spostato il tiro sulle partecipate e sulla finanza derivata, tant'è che dice la Corte dei Conti: anche sugli strumenti di finanza innovativa, che nella norma art. 28 della Finanziaria 2008, che impone agli enti di indicare in una nota al Bilancio gli oneri e gli impegni finanziari prodotti dagli strumenti finanziari. Per ora potrebbe arrivare a circolare esplicativa per cui dice ci sarà, ci saranno precise indicazioni in relazione alle situazioni delle amministrazioni dove gli strumenti finanziari che si intende accendere o rinegoziare, se si tratta di svendita di specificare se lo scambio riguarda il capitale, gli interessi o entrambi gli aspetti. Un'altra richiesta riguarda il (parola non comprensibile)...mentre delle rivalutazioni effettuate dal 2005 al 2007, oltre a specificare se al momento della stipula il contratto aveva valore negativo. Quindi, stiamo attenti. Qui c'è la Corte che sta dando indicazioni molto ferme su questo. Il Comune ha dovuto tenere conto di questi aspetti e viva Dio e bene ha fatto a tenerne conto, nessuno qui lo nega. Quindi, sono aspetti che vanno visti e valutati responsabilmente. Poi noi valuteremo, seguiremo. Quindi durante l'anno vedremo quello che emergerà. Una nostra preoccupazione era anche questa perché è un obiettivo indubbiamente ambizioso e difficile, chi vivrà vedrà. Ecco perché noi esprimiamo un voto negativo su questo Bilancio.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Io intervengo qui perché mi pare si stia parlando appunto del bilancio rifiuti e mi volevo collegare, chiaramente il nostro voto non può essere che contrario e quindi volevo collegare anche a quanto detto prima dal Sindaco, dopo questa corrispondenza di amorosi sensi. Il Sindaco aveva invitato l'opposizione ad intervenire presso la Regione per quanto credo concerne i problemi relativi ai Sindaci della Piana, fra cui il nostro Sindaco, per la questione dell'inquinamento ambientale.

Noi sicuramente ne possiamo parlare, ma mi pare che la prima difesa doveva essere fatta dai gruppi che sostengono i Sindaci e naturalmente anche il Sindaco di Scandicci. Non ho letto, non ho sentito nulla in difesa dei Sindaci della Piana da parte né dei partiti politici, né dai gruppi consiliari. Quindi, mi sembra va beh che questo clima del "*volemosse bene*", ma proprio che dobbiamo difenderla noi, Sindaco, per primi cioè mi pare in questa schizofrenia del sistema si

può anche fare, però insomma voglio dire nessuno ha detto niente, nessuno li ha sostenuti questi sindaci, che li debba proprio sostenere l'opposizione, mi pare insomma, mi parrebbe alquanto voglio dire particolare, no? Comunque, tutto è possibile.

Io sono ancora in attesa di leggere una qualche dichiarazione di sostegno ai Sindaci da parte dei partiti politici che li hanno non appoggiati e li sostengono nei Consigli Comunali. Per quanto riguarda tutto il discorso introdotto sui termovalorizzatori non mi sembra il caso di parlarne, mi sembra altra cosa rispetto al dibattito di oggi. Invece il dibattito credo la cosa che può essere invece calzante e che noi abbiamo denunciato e che è stata denunciata anche in apertura della relazione proprio sul Bilancio, per quanto riguarda i rifiuti è questi costi esosi della TIA, insomma che sono ingiustificati e ingiustificabili anche perché il confronto con altri comuni è, come dire, assolutamente, diventa quasi una denuncia, no? Cioè, voglio dire, qualcosa non funziona. E' inutile mi si dice ma non abbiamo SAFI, ma noi...cioè noi dobbiamo avere delle tariffe più idonee per i cittadini. Noi ci dobbiamo avvalere di gestori che offrono ai cittadini il miglior servizio ad un costo che sia il più basso. Cioè a me, personalmente, che sia SAFI, che sia Quadrifoglio o che sia un altro gestore interessa ben poco. Interessa invece che il lavoro venga svolto, il servizio in maniera efficiente e che per il costo, il carico sui cittadini sia il minore. Quindi, qui non abbiamo il costo dell'efficienza del sistema, abbiamo una TIA che è arrivata a dei livelli di strozzinaggio in particolare per quanto riguarda le attività commerciali, insomma mi pare che veramente si sia superato il limite. >>

*** SEGUE VOTAZIONE DEL PUNTO N. 3.**

*** NESSUNA DICHIARAZIONE DI VOTO. SEGUE VOTAZIONE DEL PUNTO N. 4.**

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma Triennale delle opere pubbliche 2008-2009 ed elenco annuale 2008. Approvazione.

- DICHIARAZIONI DI VOTO -

Argomento N. 5

OGGETTO: Scandicci Cultura. Istituzione Servizi Culturali del Comune di Scandicci. Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2008. Approvazione.

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Per annunciare il voto di astensione di Sinistra Democratica al Bilancio dell'Istituzione dei Servizi Culturali. Già l'anno scorso avevamo espresso, tramite il sottoscritto, delle priorità che non si sono poi viste esaudite. Bene la programmazione spettacolistica, sia del Teatro Studio che di

tutte quelle attività culturali esterne, come ci ricordava il Sindaco. Benissimo la scuola di musica. Ma non c'è solo questo: c'è la Biblioteca, come l'altra volta mi permisi di sottolineare, e l'Archivio Storico. Noi non siamo favorevole a questo elogio della precarizzazione e della esternalizzazione più che altro che si legge in questo Bilancio dell'Istituzione dei Servizi Culturali. Si fa previsione di esternalizzazioni piuttosto pesa e con dei conti anche piuttosto importanti per la biblioteca perché si permette di tenere, mantenere all'interno il controllo e le fasi strategiche, ma di esternalizzare il front office e la catalogazione, che sostanzialmente sono la Biblioteca. Chi entra il Biblioteca e sappiamo benissimo che non si va solo per il prestito dei libri, su cui poi dirò anche qualche cosa, si trova davanti il front office specialmente nella nuova, finalmente nuova Biblioteca alla Duca degli Abruzzi e l'interfaccia che il cittadino ha e che guida il cittadino nella ricerca di volumi, di riviste, di tutto il materiale anche telematico che possiede la Biblioteca. Quindi, non è un compito secondario. Come non è secondario il compito della catalogazione. Un buon catalogatore, e Scandicci ne ha parecchi a cominciare dal Dottor Bonechi, che ringrazio, dal Dottor Padovan, dal Dottor Borgioli che è ora pensionando all'Archivio Storico, cataloga e classifica sei libri al giorno, sei libri un bravo catalogatore. Non è una cosa semplice come si possa pensare e questo lo esternalizziamo.

Noi non siamo così entusiasti di questa cosa anche perché non riteniamo, se approviamo il fatto che non ci sono soldi da destinare alla Biblioteca, non approviamo il fatto che siano i lavoratori a pagare i servizi, Sindaco. Cioè non perché non c'è soldi si prende gente e la si paga meno, no? Perché è come sui nidi bisogna mantenere i servizi, bene, ed allora che si fa? Ci si rivolge ad una cooperativa perché lo stesso lavoro fatto da due dipendenti diversi costa la metà, però si tiene aperto i servizi. Giusto. Eh, però insomma questo discorso a noi non ci quadra. Per inciso: io so che l'asilo di Badia e noi 40 posti sarà aperto da una cooperativa a cui il Comune darà 20 posti, ma l'investimento strutturale ed economico lo farà la Cooperativa ARCA non il Comune. Ma questa è un'altra cosa, che non c'entra.

Quindi, non siamo d'accordo su questo bulldozer che entra all'interno dell'amministrazione in maniera stabile perché le esternalizzazioni possono andare bene per delle sostituzioni, delle maternità come ora in Biblioteca ci sono, ma non per gestire poi, anche se non gestisce, ma per fare la colonna portante della Biblioteca. Su questo ci vede perplessi ed è motivo della nostra astensione.

70 mila prestiti. Bene, sono 70 mila prestiti non 70 mila libri. Perché 25 mila prestiti sono il Fondo Panci (i cd, dvd, cassette). Quindi sono 45 mila libri. Sono un po' pochi, io lo dissi anche l'altra volta e venni preso un pochino in giro perché una città di 50 mila abitanti che usufruisce con il prestito interbibliotecario dello SDIAF di soli 40 mila prestiti librari è una cosa che ci deve fare riflettere e che bisogna la Biblioteca si organizzi affinché questo numero si espanda.

Bene invece se, ritornando alle esternalizzazioni, fa un sistema catalografico provinciale sulla linea dello SDIAF, che non è però esternalizzato. Dato che c'è lo SDIAF e il prestito interbibliotecario per uniformità si può arrivare ad una catalogazione definiamola provinciale. Giusto uniformare il servizio e riconquistare delle risorse in quel caso perché una biblioteca può catalogare un certo di libri, la biblioteca dell'Isolotto ne può catalogare altri, la Vanucelliana altri e via, e via, ma non dare al di fuori.

Archivio Storico. L'altra volta mi venne risposto che se c'è una persona, e non me ne voglia al livello personale, che si occupa dell'Archivio Storico in questa Amministrazione è il Presidente Frangioni. Se ne occupa, io oserei dire con una parola che va molto in voga ora soprattutto riferito a me, quindi non me ne voglia proprio per questo, in maniera radicale dell'Archivio Storico perché nella relazione al Bilancio l'Archivio non c'è. C'era poca roba l'anno scorso, quest'anno non ce n'è punta. C'è solo la questione dei fondi, dei registri scolastici che peraltro è iniziata gli anni precedenti che prima o poi vedrà una sua definizione, ma come ricordava il Dottor Aiazzi che non è un noto appartenente della Sinistra Democratica in un articolo apparso su Metropoli: che fine fa l'Archivio Storico nel trasferimento della Biblioteca alla Duca degli Abruzzi? Perché la Sovrintendenza archivistica ha detto no al trasferimento nella cantina della Biblioteca. Non ci voleva la Sovrintendenza per dire una cosa del genere, va bene? E quindi che fine fa? Rimane lì? Viene ristrutturato? Viene ampliato? Il progetto della Badia che viene citato, perché se ci si occupa dell'Archivio della Badia occupiamoci di che ci s'ha che mi sembra piuttosto importante. So che l'archivio di deposito vedrà una ristrutturazione, però l'archivio di deposito ancora deve fare un trasferimento fino al '67 nell'Archivio Storico. Che ci si fa? Come ci si investe su questa risorsa. Qui non è dato saperlo. E quindi non ci rimane che evito una piccola polemica sul Fondo Codignola perché sarà oggetto di una mia interrogazione il prossimo Consiglio, ma non si può essere soddisfatti di questa cosa. Il trasferimento della Biblioteca è un atto dovuto, è una cosa positiva, ma meno male la si fa. Non può essere solo la Biblioteca - sfiorando - solo il trasferimento della Biblioteca l'attività culturale della Biblioteca. E quindi noi ci riserviamo di votare astensione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, noi voteremo contro a questo Bilancio dell'Istituzione Cultura. Sono interessanti anche gli spunti offerti da Ricci, che ha toccato dei tasti in parte noti, in parte non e questa è una ulteriore prova che anche l'approccio alla cultura può essere diverso. La cultura ha tante sfaccettature e ci vuole insomma correttezza nei confronti di tutte le culture e di tutte le sensibilità.

Ricci ha ben stigmatizzato alcune parti mancanti e alcune sensibilità mancanti, probabilmente l'Istituzione Cultura se non ha voluto, come dire, rilevarle anche nel proprio Bilancio. E' comunque politicamente per noi interessante anche analizzare questo voto di astensione, che il Consigliere Ricci ha enunciato, per-

ché insomma astenersi su un Bilancio non è proprio cosa, come dire, di secondaria importanza, ma insomma è politicamente molto, molto rilevante.

Due battute al Sindaco perché mi ha voluto citare. Io non riprendo nessuno tanto nella pronuncia dell'inglese, ci mancherebbe altro. Io mi sono risentita da atteggiamenti oramai insomma obsoleti che appartengono al passato e che però vengono riproposti. Io credo che veramente la cultura sia, come dire, un fatto universale e ripeto ci vuole rispetto per tutte le culture e quelli che hanno la cultura in tasca di solito sono quelli che poca cultura hanno.

Detto questo, io ho usato il termine avanguardia, caro Sindaco, perché l'ha usato Oriolo. Anche perché i signori che fanno, come lei ha voluto bene evidenziare, (parola non comprensibile)...che ne hanno cinquanta quelli d'avanguardia, quello che lei ha voluto bene evidenziare che qui a Scandicci si fa il teatro di ricerca e non avanguardia, perché questo è un nuovo termine che viene utilizzato, sì sono pienamente d'accordo, ma il problema nostro è un problema ulteriore allora perché noi abbiamo gli stessi che facevano 15 anni fa, 20 anni fa avanguardia, sono gli stessi che oggi fanno ricerca. Quindi, a Scandicci in effetti non si fa neanche teatro di ricerca, si fa teatro di avanguardia-ricerca. E quindi, probabilmente, per poter inserire nel Bilancio dell'Istituzione Cultura anche quell'archivio storico importantissimo, perché ci sono documenti veramente interessanti che sono la storia del nostro territorio e patrimonio di tutti, forse se noi inserissimo la parolina magica archivio storico di ricerca, di avanguardia e di ricerca anche ora appunto restanti più accattivanti, più aperti al nostro territorio, forse potrebbe trovare anche un piccolo spazio nel Bilancio dell'Istituzione Cultura. >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Non sto a riprendere le valutazioni del Consigliere Ricci, che ci vedono comunque d'accordo. Passo ad altro. Non mi ricordo due o tre anni fa ci fu una espressione mia abbastanza colorita, dissi: vorrei i Rolling Stones a Scandicci, ma vorrei anche in un futuro nascessero i Rolling Stones a Scandicci. Una espressione colorita del genere venne fuori.

Allora, a noi diciamo così piacerebbe che ci fosse una maggiore sinergia tra l'Istituzione Cultura e l'Amministrazione Locale e di una scommessa perché Scandicci ha bisogno di spazi, ha bisogno di spazi dove la cultura possa venire fuori. Nella legislatura scorsa il Sindaco, che all'epoca era Assessore alla Cultura, si prese in parte l'impegno di poter aprire spazi autogestiti al chiuso, spazi autogestiti all'aperto. C'era in ponte nella scorsa legislatura la questione di trovare uno spazio dove poter fare concerti, dove poter fare feste che potesse essere alternativo a quello che oggi è l'area del Palazzetto dello Sport, adiacente al Palazzetto dello Sport. Ecco, noi vorremmo un maggiore impegno, vorremmo che questi punti finissero sull'agenda politica dell'Amministrazione Comunale e vorremmo appunto un maggiore impegno rispetto a questo. In questo troviamo al momento un po' una mancanza e questo lo vedremo poi nel

futuro. Quindi, il nostro voto sarà un voto contrario. Una precisazione rispetto diciamo a quello che ho dichiarato prima ed alla risposta del Sindaco...(BRUSIO IN SALA)...Ha fatto bene. Non è che io volessi lanciare un epittaffio all'attuale maggioranza di Scandicci. Per chi mi conosce sa bene che io sono molto rispettoso di voler accendere rapporti tra gli altri gruppi, mi sarei guardato bene da fare questo. Ho soltanto posto in essere una analisi su uno sconvolgimento politico nazionale e non su quello che chiaramente riguardava Scandicci ora, ma su quello che riguarderà Scandicci nel futuro. >>

Parla la Consigliera Fiotti (FI):

<< Sì, grazie. Io mi volevo ricollegare un attimo a quello che ha detto precedentemente Ricci quando ha citato all'inizio del suo discorso le due, diciamo, strutture che secondo lui sul Comune di Scandicci vedono un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione. Lui ha citato il Teatro Studio e successivamente la Scuola di Musica.

Per esperienza personale perché ho la figlia che frequenta la scuola di musica di Scandicci, posso dire che realtà rispetto a qualcosa che era stato dato nel Bilancio precedente, forse quello attuale vede un qualcosa in più destinato alla Scuola di Musica, ma credo che sicuramente si tratti di un progresso. Probabilmente si sta cercando adesso di colmare delle lacune, come quella ad esempio di bambini e docenti che sono stati mesi e mesi nel periodo invernale, di freddo, senza l'impianto di riscaldamento funzionante. Quindi, se con questo si intende dire che la scuola di musica di Scandicci è, come il Teatro Studio, una delle strutture che nell'ambito comunale riceve più apprezzamento da questa Amministrazione, francamente devo dire, ripeto, lo dico per esperienza personale perché sono stata anch'io lì ad attendere mia figlia quando aveva le lezioni, seduta, vi dico che l'ambiente della Scuola di Musica di Scandicci è tutto all'infuori che confortevole e degno di ospitare nella maggior parte dei casi bambini che hanno al di sotto dei dieci anni.

Detto questo mi sembra che ribadisco sul territorio comunale l'unica struttura, che funziona, perché ovviamente c'è una attenzione è il Teatro Studio. Teatro Studio, veniva ribadito, gli scandiccesi non lo frequentano, preferiscono andare da altre parti, probabilmente perché da altre parti viene offerto un programma più variegato. Forse viene offerto un programma che è più alla portata di tutti, perché non sbagliamoci bisogna anche valutare il tipo di territorio che si amministra. Quindi, voglio dire, è inutile continuare a proporre sempre e comunque, ed io ricevo tutti i giorni quasi messaggi perché poi c'è stata fatta fare anche la tessera quasi in modo obbligatorio alla Scuola di Musica, abbiamo dovuto tutti in pompa magna segnarci ed aderire a questa scheda di questo Teatro Studio per questi programmi. Ed io ricevo continuamente e-mail, e-mail di quello che è l'aggiornamento dei programmi, gira e rigira insomma i programmi sono sempre i soliti. Sicuramente non si dà alla cittadinanza di Scandicci la possibilità di partecipare. Si offre sempre e comunque un certo tipo di prodotto che proba-

bilmente è quello che è stato deciso dall'Amministrazione Comunale essere quello più giusto o forse dal Sindaco stesso, ma non ci si preoccupa di andare e soprattutto sempre i soliti gruppi. Insomma, è inutile ritornare sui soliti discorsi.

Per quanto riguarda il teatro di ricerca volevo fare una battuta, è stata molto spiritosa me l'ha suggerita prima il mio amico Meriggi, lui l'ha detta io la dico al microfono: se il Teatro Studio è un teatro di ricerca, cominciamo a cercare, a ricercare spettatori perché forse sono quelli che sono necessari al Teatro Studio.

Quello che volevo dire, sempre relativamente al discorso della cultura a Scandicci, è che ho avuto modo anche di dirlo in sede di commissione, su Scandicci sono molte le associazioni che spesso cercano in qualche modo di fare qualcosa di diverso. Però mi risulta, l'ho fatto presente in commissione, non ho ricevuto grandi risposte, che non ci siano mai gli spazi. Cioè quando c'è qualcuno che esula un attimino da quelli che sono i canali standard, non si sa come mai lo spazio non è disponibile, gli orari non sono compatibili e c'è quello delle pulizie. C'è sempre un problema che fa sì che in qualche modo (parola non comprensibile)...alla cultura di Scandicci come cittadino di Scandicci si veda precluso.

Sempre ritornando alla Scuola di Musica, e concludo, noi si parla spesso dei giovani, il futuro sono i giovani, la cultura è importante soprattutto per i giovani ecc. Io ribadisco che la Scuola di Musica di Scandicci dovrebbe essere una di quelle attività sulle quali si concentra l'attenzione di una amministrazione comunale al livello territorio perché è proprio uno di quei luoghi dove frequentati da bambini fin da piccoli, che in qualche modo sono i fautori della cultura musicale.

Non capisco come mai, ad esempio, la Scuola di Musica che voglio dire ha richiamato, la Scuola di Musica a Scandicci insieme all'Accademia Musicale di Firenze, un personaggio come Zuccherò che può essere più o meno interessante, c'è chi lo ama, chi non lo ama, può piacere o meno, comunque è un personaggio al livello nazionale e possiamo dire internazionale. La Scuola di Musica di Scandicci cioè il coro di voci bianche, che ha registrato un brano che è tra l'altro fa parte dell'ex e dell'attuale Cd ultimo fatto da Zuccherò, non si sa come mai questi bambini partecipano però la Scuola di Musica non è importante, non riesce a trovare apprezzamento e si continua a concentrare tutte le risorse su quello che è il Teatro Studio, che mi sembra abbiamo capito vuoi per il locale, vuoi per il tipo di spettacoli che vengono proposti, non è interessante per i cittadini di Scandicci. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ma io credo rientri in una corretta dialettica politica quella di legare al voto, che si dà su un atto deliberativo, anche una serie di considerazioni.

Chiarisco subito che il mio voto è un voto favorevole, ma non mi sento di non dovere anche da parte mia sollevare in termini di preoccupazione forte e di criticità le cose, che sono state dette in maniera esauriente dal collega Ricci.

Il voto favorevole lo motivo per una semplice ragione che non è l'astensione. Più volte è ricorso nel dibattito il senso del far parte di una maggioranza, che sostiene una Giunta, che ha condiviso e condivide le scelte che si compiono in questa città. Ed è altrettanto vero che proprio oggi abbiamo approvato un ordine del giorno a larghissima maggioranza in cui si impegna l'Amministrazione Comunale entro il prossimo mese di settembre a riferire al Consiglio Comunale in ordine a tutti quei servizi già esternalizzati o che si immagina di dover esternalizzare salvaguardando una serie di valori e di condizioni economiche e normative oltre che per garantirsi la qualità del servizio a sostegno dei lavoratori. Bene, mi riferisco in modo particolare a quella parte dell'intervento di Ricci che riguarda la Biblioteca. Una struttura tanto attesa, di cui si parla da tanto tempo e davvero anch'io non ritengo e non pensavo assolutamente che lo sbocco più naturale, che si potesse immaginare fosse quello di esternalizzare i servizi, vista la professionalità e l'impegno che sin qui è stato profuso da parte dei lavoratori. Quindi, il mio è un voto favorevole ed una richiesta, un pungolo che io rivolgo all'Amministrazione che non si dia per scontato che, visto che la Biblioteca si prevede di aprirla nel 2009, non ci possa essere la possibilità di un ripensamento da parte di questa amministrazione e quindi un impegno corrispondente dall'Istituzione Cultura. Quindi, io ho un credito, che apro a favore dell'Amministrazione, ognuno poi ha un suo modo per svolgere all'interno della maggioranza e non dall'esterno in quanto componente un gruppo di opposizione, il mio modo per fare fede a tutta una serie di convincimenti, ed in questo caso sono appunto quelli legati alle prospettive che si vanno delineando stando a queste linee di Bilancio per l'Istituzione Cultura, che vedono appunto l'esternalizzazione di gran parte dei servizi previsti per la Biblioteca. Voglio ancora sperare che non sia l'ultima decisione quella che abbiamo letto in questa prospettiva legata al Bilancio. Comunque il voto è favorevole. >>

*** SEGUE VOTAZIONE DEL PUNTO N. 5.**

*** NESSUNA DICHIARAZIONE DI VOTO. SEGUE LA VOTAZIONE SUL PUNTO N. 6.**

Argomento N. 6

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2008. Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale 2008/2010 e allegati. Approvazione.

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 18:59.